



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
Ufficio II - Ordinamenti Scolastici - Formazione - Diritto allo Studio

REPORT

SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SUGLI ESITI DEGLI SCRUTINI FINALI

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

A CURA DEL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'USR PER IL VENETO

Fonte dei dati: Anagrafe Regionale Studenti

Elaborazione dei dati a cura di Bruno Chiozzi, Daniela Sartor, Lucia Zanellato

SOMMARIO

- 1. Introduzione: i dati e le fonti**
- 2. Gli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado**
 - 2.1 Descrizione della popolazione oggetto del report
 - 2.2 La distribuzione dei frequentanti nelle diverse tipologie di percorso scolastico
 - 2.3 La distribuzione dei frequentanti nei territori provinciali
 - 2.4 La distribuzione dei frequentanti per anno di corso
 - 2.5 La distribuzione dei frequentanti per genere e cittadinanza
- 3. La dispersione scolastica in Veneto: principali indicatori di riferimento**
- 4. Approfondimento sulle non ammissioni alle classi successive**
- 5. Osservazioni conclusive**

LA DISPERSIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DI II GRADO NEL VENETO

1. Introduzione: i dati e le fonti

Il rapporto di seguito presentato si focalizza sui dati relativi alla dispersione scolastica nell'a.s. 2020/2021, in una prospettiva di comparazione con quelli derivanti dalle serie storiche riferite agli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020.

Le statistiche che vengono presentate riguardano gli/le studenti/esse¹ frequentanti le scuole secondarie di II grado dell'intero territorio veneto.

I dati sono stati raccolti dall'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS)² che monitora l'obbligo formativo degli studenti e delle studentesse.

Complessivamente i dati si riferiscono agli studenti frequentanti le 194 istituzioni scolastiche statali delle province del Veneto articolate in licei, istituti tecnici e istituti professionali.

Sono presentati anche dati in base alle tipologie per genere, per anno di corso, cittadinanza degli alunni, area geografica e percorso di studio, al fine di completare meglio il quadro d'insieme dei dati.

Si evidenzia da subito come risulti particolarmente interessante la lettura dell'annualità 2018/2019 precedente alla pandemia SARS-CoV-2 e delle annualità successive dal 2020 al 2021, caratterizzate da periodi di didattica a distanza, che in Veneto è stata continuativa da febbraio 2020 a maggio 2020 e ad intermittenza nell'a.s. 2020/2021.

Un obiettivo correlato al presente report, proposto dal Direttore Generale dell'USR Veneto³, era quello di analizzare le eventuali perdite in termini di apprendimenti e riflettere con tutti i Dirigenti scolastici della regione sull'andamento degli esiti degli studenti, al fine di calibrare progettualità e interventi di supporto atti a contrastare i fenomeni di demotivazione allo studio e le situazioni di disagio psicologico rilevate durante la pandemia.

¹ Si utilizzerà il termine studenti per ragioni di minor appesantimento del testo volendo includere nella dizione i due generi maschile e femminile

² L'Anagrafe Regionale Obbligo Formativo (AROF) è stata avviata nel 2001 sulla base di un Protocollo di Intesa interistituzionale con incarico a Veneto Lavoro per la sua costituzione e gestione per far fronte alla legge sull'obbligo formativo.

La Regione del Veneto con DGR n. 834 del 31 marzo 2009 "Piano annuale per l'orientamento. DGR 3634 del 25/11/2008. Approvazione e finanziamento di interventi di attuazione in materia di orientamento per i giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale per il biennio 2009-2010" ha assegnato a Veneto Lavoro le azioni di mantenimento del sistema, supporto formativo agli istituti scolastici e agli enti coinvolti e con l'obiettivo di far evolvere AROF verso l'Anagrafe degli Studenti così come previsto dall'art. 3 D.Lgs 15/04/2005 n. 76 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2 co. 1 lett. c) della L. 28/03/2003 n.53.

Il sistema per la gestione dell'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo, previsto nel progetto iniziale, aveva la finalità di garantire la conduzione, manutenzione e l'adeguamento di servizi accessori all'anagrafe rispondenti alle esigenze dei diversi utilizzatori promuovendo azioni di monitoraggio e di supporto all'utenza.

La trasformazione in Anagrafe degli studenti ha comportato l'allargamento della fascia d'età degli studenti inseriti nella banca dati, la predisposizione per il coinvolgimento di nuovi enti quali Comuni e Scuole Primarie, oltre al completamento del ciclo delle Secondarie di primo grado.

³ Il Direttore Generale dell'USR Veneto è la dott.ssa Carmela Palumbo, già capo Dipartimento nei due settori del sistema educativo di istruzione e formazione e delle risorse umane, finanziarie e strumentali del MI.

2. Gli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado

2.1 Descrizione della popolazione oggetto del report

Si è scelto di orientare lo studio sulla popolazione scolastica delle scuole secondarie di secondo grado per meglio cogliere il passaggio dalla conclusione dell'obbligo di istruzione al conseguimento del diploma corrispondente all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Si sono analizzati i dati in prospettiva diacronica relativi a cinque annualità precedenti il 2020/2021, per meglio coglierne l'evoluzione rispetto al fenomeno della dispersione scolastica.

Di seguito si riporta il dettaglio dei dati relativi alle specificità dei territori provinciali, alle differenze per anno di corso, alle tre tipologie di percorso scolastico e alle variabili di genere e di cittadinanza.

2.2 La distribuzione dei frequentanti nelle diverse tipologie di percorso scolastico

Gli studenti che hanno frequentato le scuole secondarie di II grado del Veneto, nell'a.s. 2020/2021, sono stati complessivamente 210.345: 91.957 studenti hanno frequentato i licei (43,72%), 79.858 gli istituti tecnici (38,0%), 38.530 gli istituti professionali (18,32%).

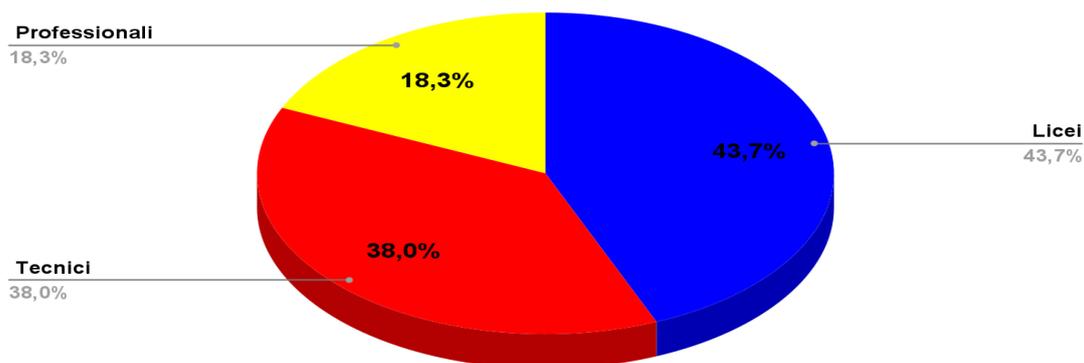
Comparando tali dati con la rilevazione nazionale emerge che il **Veneto evidenzia una percentuale più alta (38,0%) rispetto alla media nazionale (31,7%) di studenti che scelgono un percorso tecnico**

(Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica).

Questo dato può essere letto in riferimento alla vocazione produttiva della regione e alle opportunità occupazionali che orientano famiglie e studenti ad un titolo spendibile anche in settori lavorativi di prossimità.

Nel grafico sottostante (Grafico 1) è riportata la distribuzione in Veneto dei frequentanti le diverse tipologie di percorso scolastico.

Grafico 1. Veneto - Frequentanti a.s. 2020/2021 Licei, Tecnici, Professionali



Nei grafici che seguono sono riportati in senso diacronico i dati relativi agli studenti frequentanti le diverse tipologie di percorso scolastico dall'a.s. 2016/2017 all'a.s. 2020/2021.

Si nota che la percentuale complessiva degli studenti frequentanti in Veneto appare in tendenziale diminuzione. Si registra un aumento costante della percentuale di studenti frequentanti i **licei** (dal 41,68% del 2016/2017 al 43,72% del 2020/2021).

Un aumento, anche se meno marcato, si rileva per gli **istituti tecnici** (dal 37,09% del 2016/2017 al 38% del 2020/2021), mentre appare evidente una costante diminuzione dei frequentanti gli **istituti professionali** (dal 21,23% del 2016/17 al 18,32% del 2020/21) (Grafici 2 e 3).

Grafico 2. Veneto - Frequentanti Licei, Tecnici, Professionali aa.ss. 2016/2017- 2020/2021

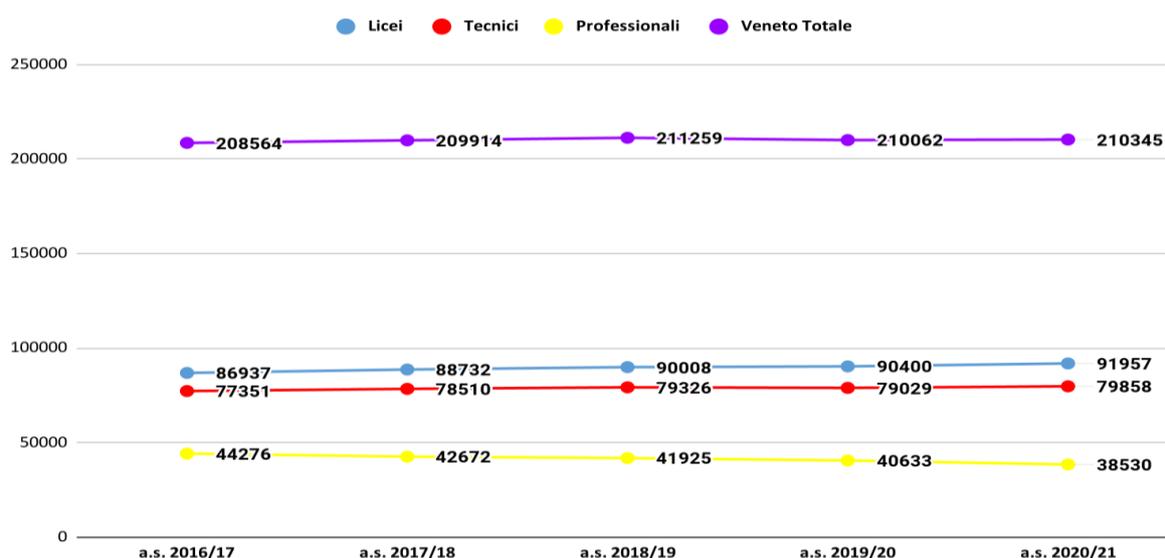
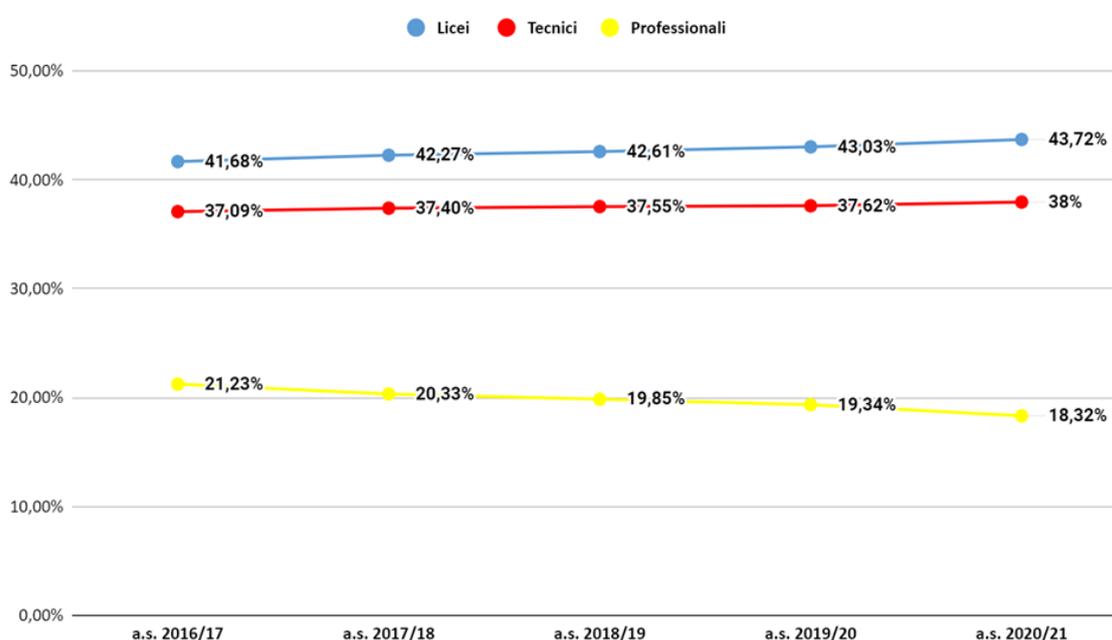


Grafico 3. Veneto - Frequentanti Licei, Tecnici, Professionali aa.ss. 2016/2017- 2020/2021



2.3 La distribuzione dei frequentanti nei territori provinciali

Per quanto riguarda la distribuzione dei frequentanti nei territori provinciali, i dati evidenziano che le province con il maggior numero di studenti frequentanti la scuola secondaria di II grado sono, nell'ordine, quelle di Treviso (19,7%), Vicenza (19,6%) e Verona (18,7%), seguite da quella di Padova (18,5%) (Grafico 4).

La provincia di Padova è quella con la maggiore percentuale di frequentanti i **licei** (20,5%) seguita da quella di Verona con il 19,6% (Grafico 5).

Il dato può essere letto anche in rapporto alla presenza, in queste due province, di due Atenei di particolare rilevanza e con un'ampia offerta di percorsi di laurea.

Per quanto riguarda gli studenti frequentanti gli **istituti tecnici**, la provincia con la percentuale più alta di frequentanti è quella di Vicenza con il 21,2% (Grafico 6). Il dato potrebbe in tal caso essere collegato con la forte vocazione imprenditoriale del vicentino che storicamente rappresenta il modello veneto della piccola impresa manifatturiera e meccanica.

La provincia di Treviso ha la percentuale più alta di studenti che frequentano gli **istituti professionali** con il 23,5% (Grafico 7). Anche in tal caso una possibile chiave di lettura potrebbe essere riconducibile alla diffusione di aziende agricole e di piccole imprese a prevalenza agro-alimentare e di settori produttivi legati all'abbigliamento sportivo.

Grafico 4. Veneto: frequentanti per provincia a.s. 2020/2021

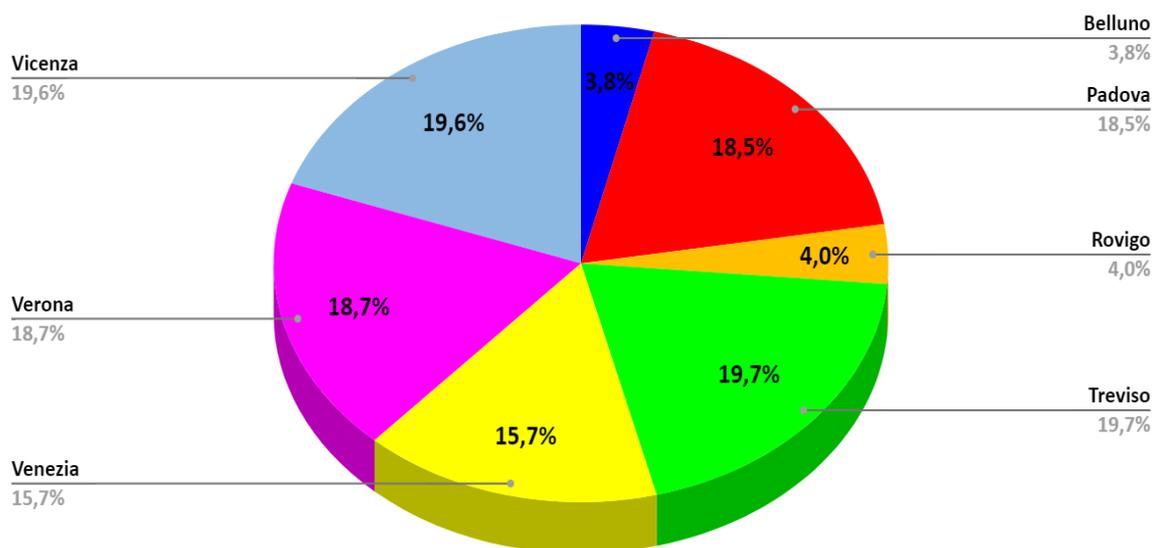


Grafico 5. Veneto: frequentanti i Licei per provincia a.s. 2020/2021

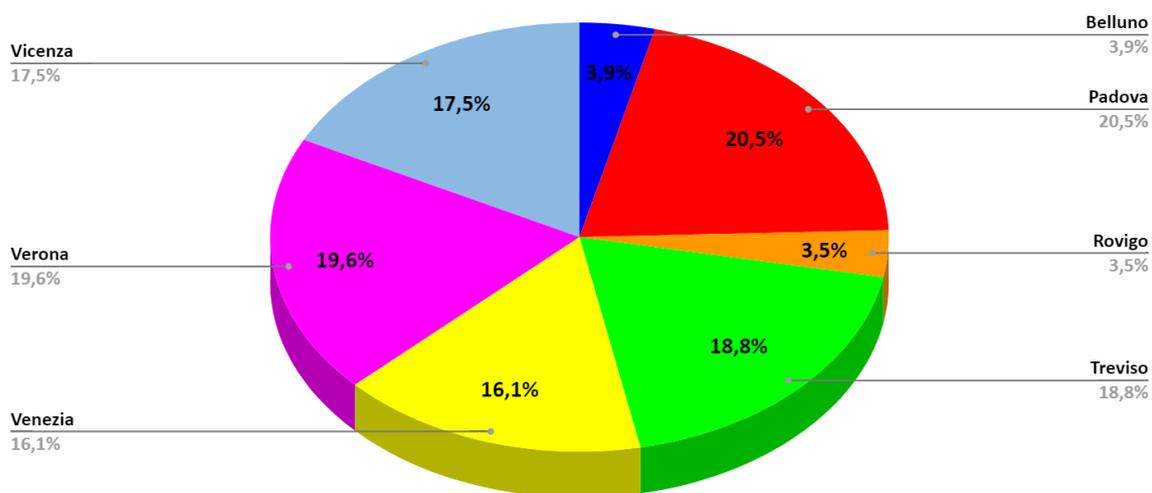


Grafico 6. Veneto: frequentanti gli Istituti Tecnici per provincia a.s. 2020/2021

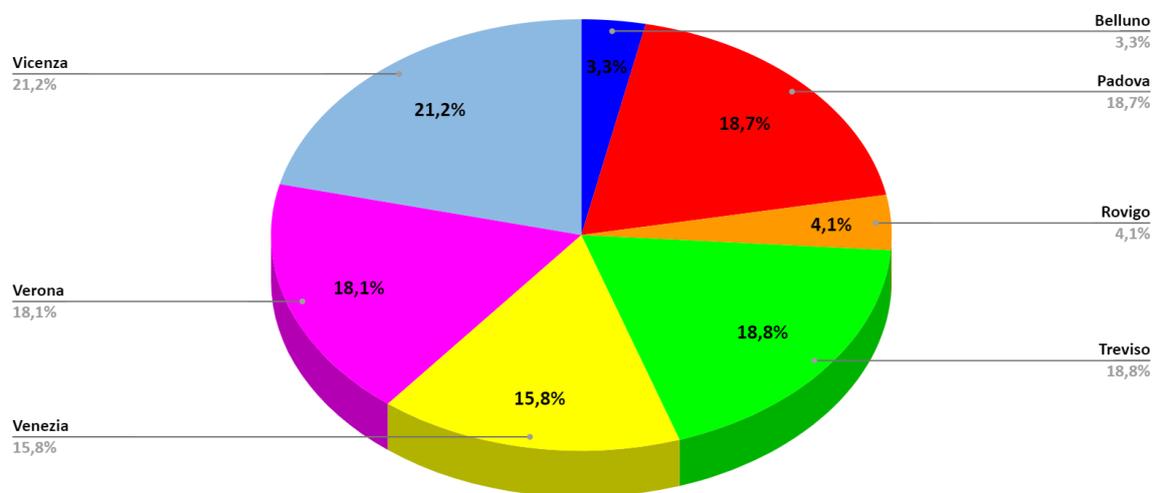
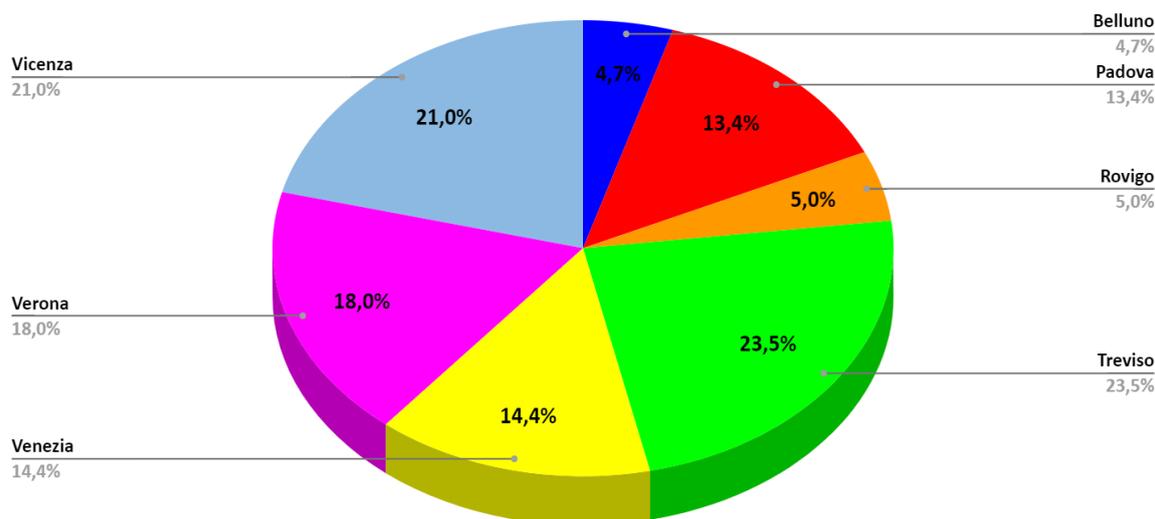


Grafico 7. Veneto: frequentanti gli Istituti Professionali per provincia a.s. 2020/2021



Nei grafici che seguono sono rappresentate le serie storiche degli studenti delle diverse province riguardanti la tipologia di percorso di studi, a partire dall'a.s. 2016/2017.

In tutte le province si rileva un progressivo aumento della percentuale di studenti frequentanti i **licei** (Grafico 8) che si assesta, nel 2020/2021, a livello regionale, al 43,72%, al di sotto comunque della media nazionale del 50,4% (*Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica*).

Come negli anni precedenti, l'istruzione liceale resta il percorso scelto dalla maggior parte degli studenti del Veneto ad eccezione delle province di Rovigo e di Vicenza in cui la percentuale maggiore di studenti frequentanti si registra negli istituti tecnici (Grafici 8, 9 e 10).

Per quanto riguarda l'**istruzione tecnica**, si osserva che la provincia di Vicenza mantiene negli anni la percentuale più alta di studenti frequentanti (a.s. 2020/2021 41,16% contro la media regionale di 37,97%), mentre quella di Belluno presenta la percentuale più bassa, pur mostrando un *trend* caratterizzato da un tendenziale incremento (dal 31% del 2016/2017 al 32,90% del 2020/2021).

Inoltre, al di sotto della media regionale, si attestano gli studenti dei tecnici delle province di Treviso e di Verona. La provincia di Rovigo evidenzia, negli ultimi tre anni scolastici, una contenuta diminuzione di frequentanti, pur rimanendo la percentuale sopra la media regionale (Grafico 9).

In tutte le province si registra, negli anni, una costante diminuzione della percentuale degli studenti frequentanti gli **istituti professionali** (Grafico 10).

Nell'a.s. 2020/2021 le province di Rovigo con il 22,80%, Belluno con il 22,32% e Treviso con il 21,87% evidenziano la percentuale più alta di iscritti agli Istituti Professionali, ben al di sopra della media regionale che si attesta al 18,32%. Dal 2016/2017 al 2020/2021 le province citate perdono quasi il 4% di frequentanti l'istruzione professionale (Grafico 10).

La provincia di Padova ha la percentuale più bassa di studenti frequentanti i professionali (13,24% nel 2020/2021 contro la media regionale di 18,32%). Al di sotto della media regionale si individuano anche le province di Venezia e di Verona.

Grafico 8. Province del Veneto: frequentanti i Licei dal 2016/2017 al 2020/2021

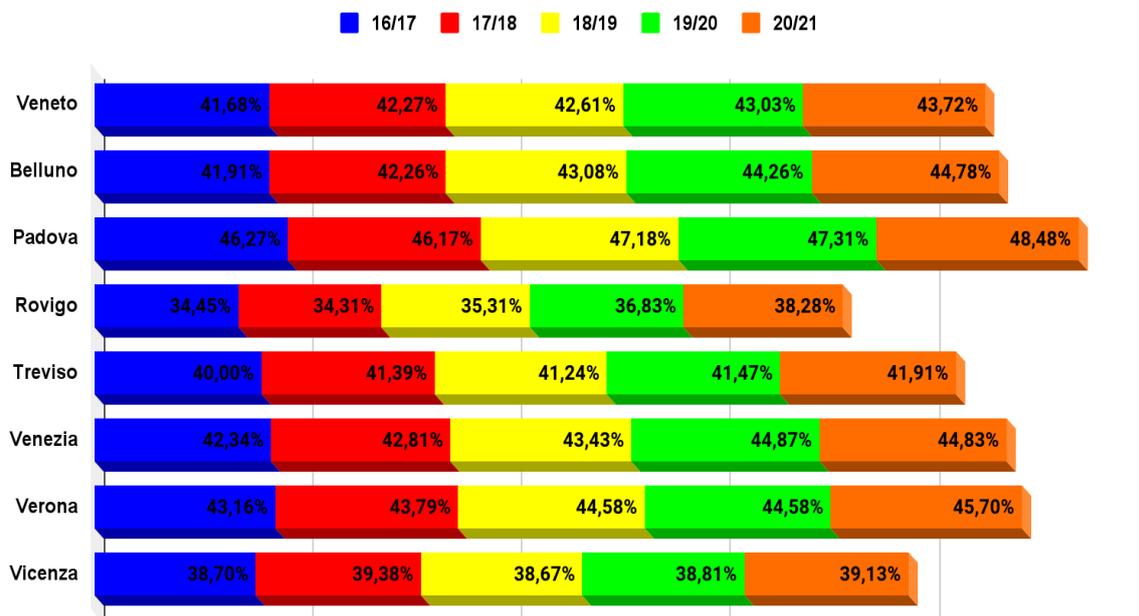


Grafico 9. Province del Veneto: frequentanti gli Istituti Tecnici dal 2016/2017 al 2020/2021

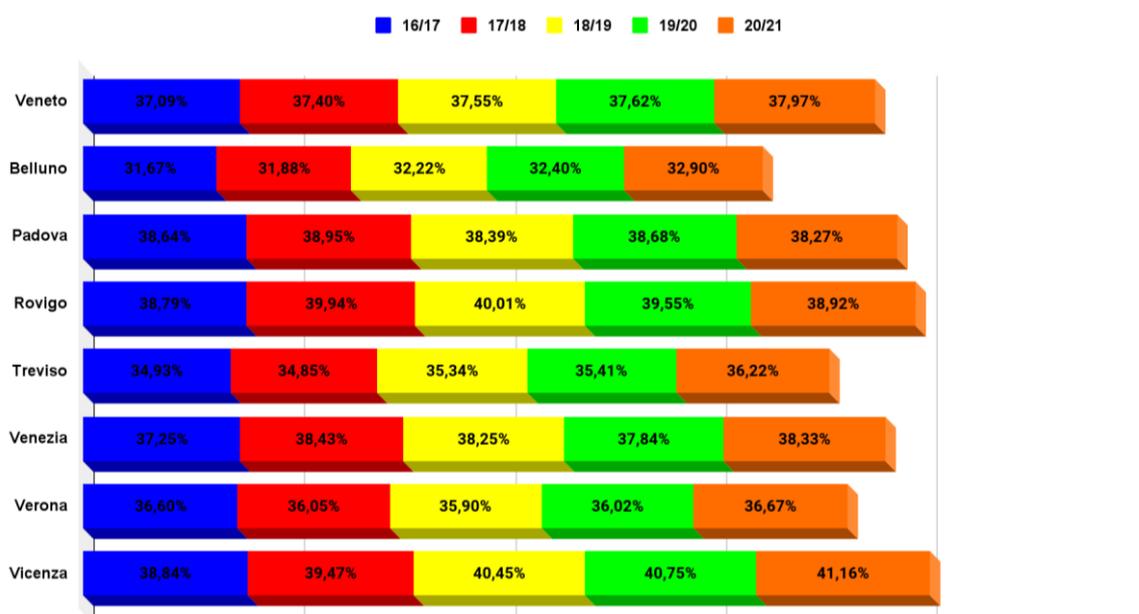


Grafico 10. Province del Veneto: frequentanti gli Istituti Professionali dal 2016/2017 al 2020/2021



Di seguito si riportano alcuni grafici relativi ai frequentanti i tre diversi percorsi di studio nelle sette province della regione Veneto (Grafici 11, 12, 13, 14 ,15, 16 e 17)

Grafico 11. Belluno - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

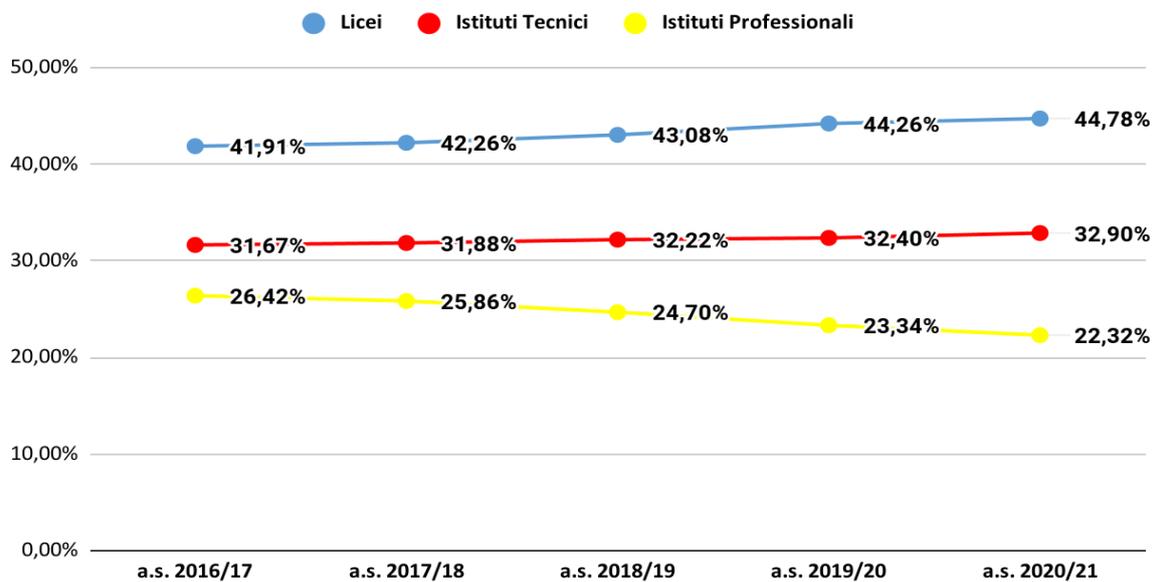


Grafico 12. Padova - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

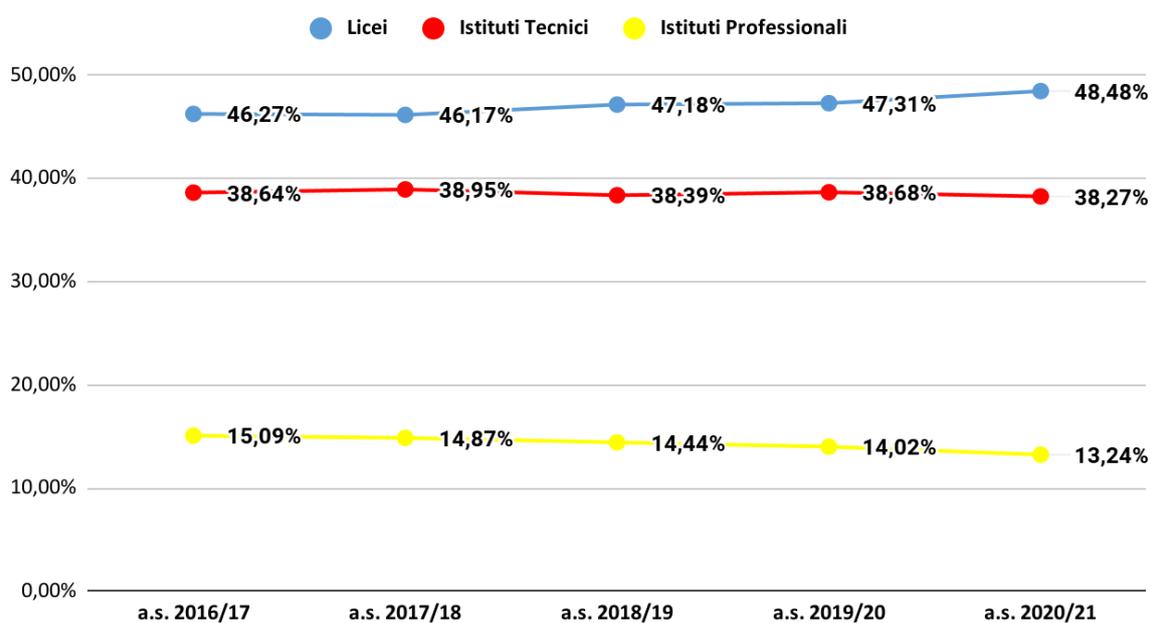


Grafico 13. Rovigo - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

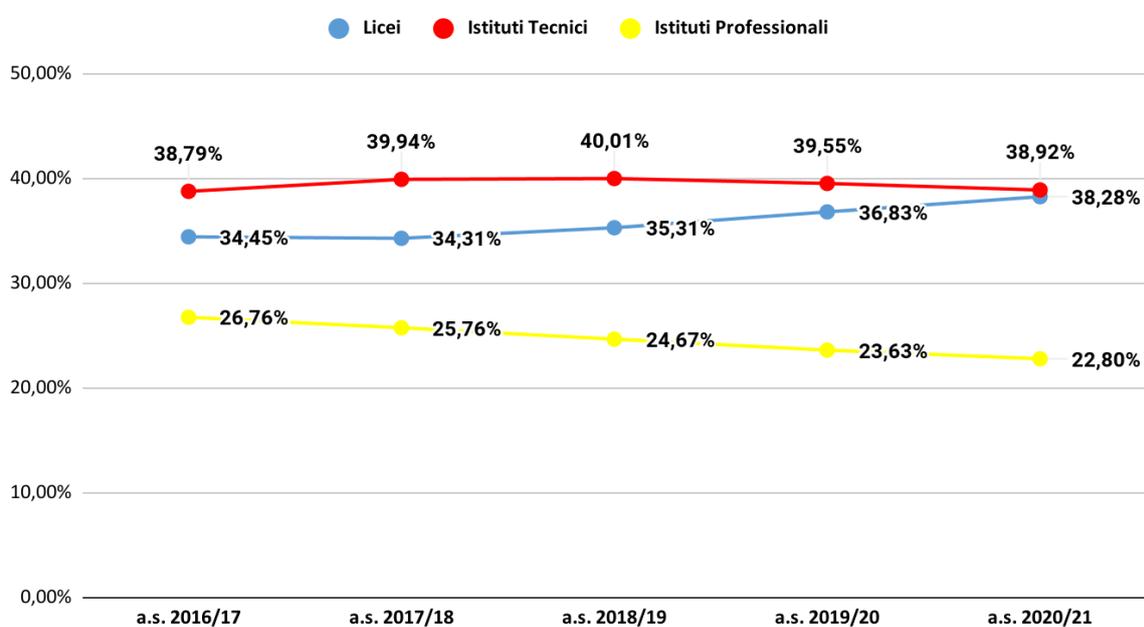


Grafico 14. Treviso - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

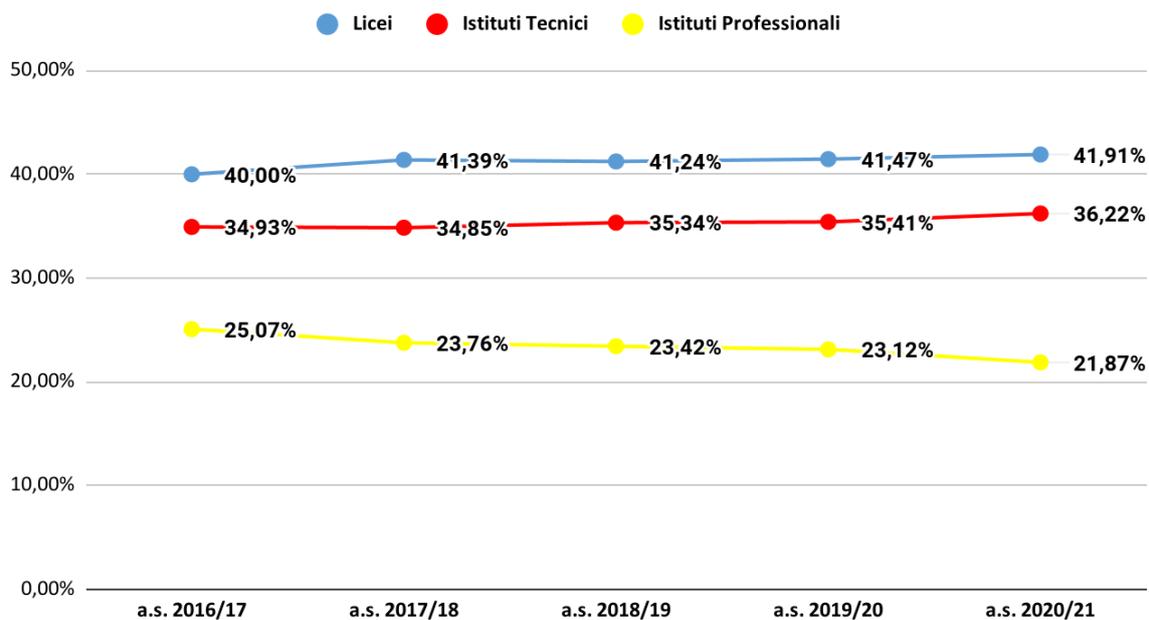


Grafico 15. Venezia - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

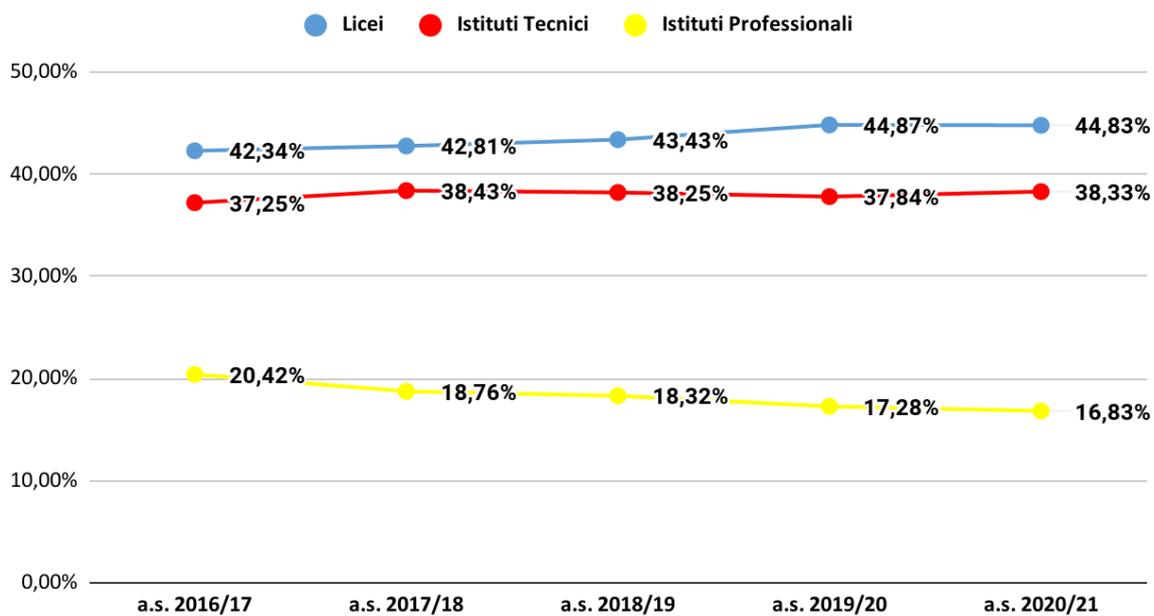


Grafico 16. Verona - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali

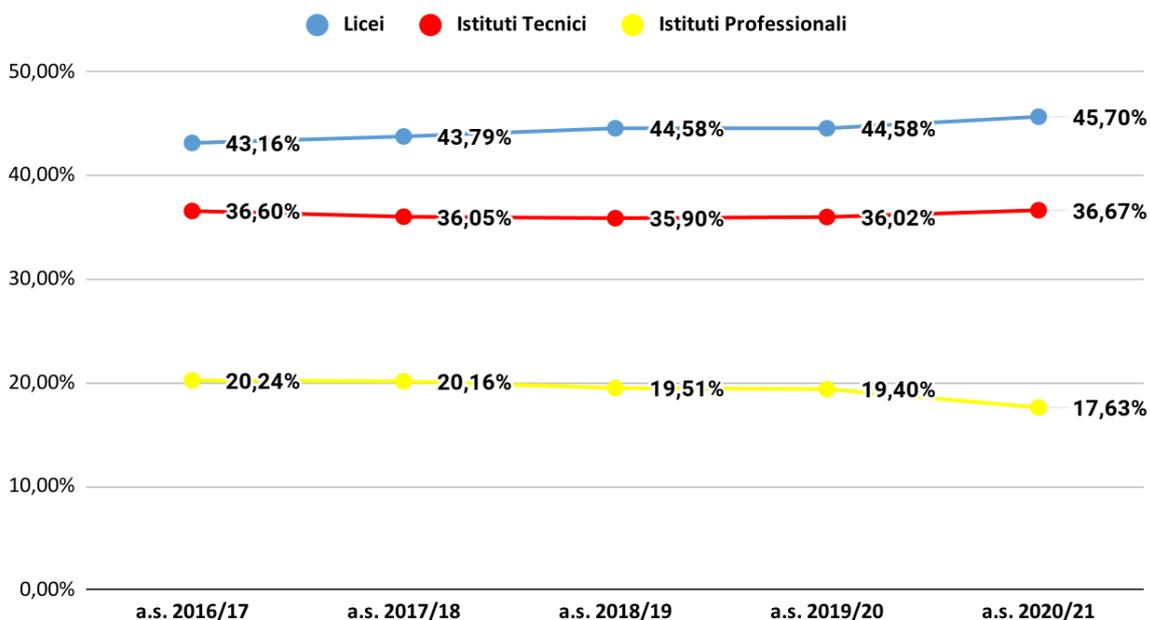
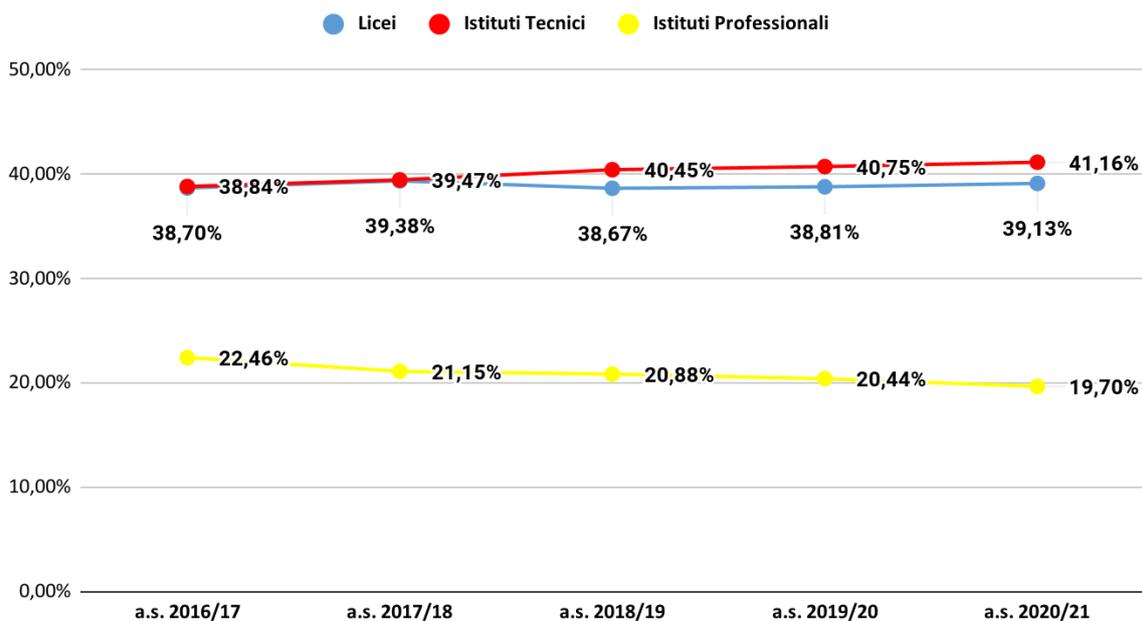


Grafico 17. Vicenza - Frequentanti Licei, Tecnici e Professionali



2.4 La distribuzione dei frequentanti per anno di corso

Nell'anno scolastico 2020/2021 la classe con la percentuale più alta di studenti è la **seconda** in tutte le tipologie di percorso scolastico e in tutte le province.

Dalla classe terza la percentuale di studenti frequentanti diminuisce progressivamente fino alla classe quinta: questo andamento si riscontra anche a livello nazionale per l'a.s. 2020/2021 (Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica).

Se si analizzano i dati nella serie storica, il *trend* rileva come la percentuale di frequentanti, sempre maggiore nelle classi prime, diminuisce progressivamente fino alla classe quinta (Grafici 18 e 19).

Grafico 18. Frequentanti classi - Licei, Tecnici, Professionali a.s. 2020/2021

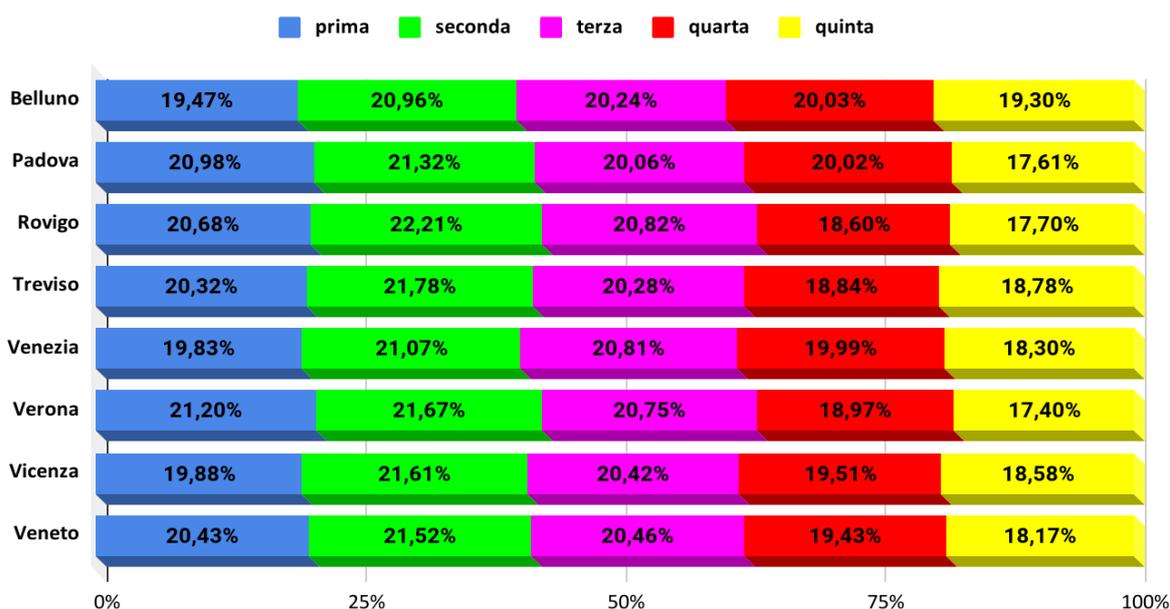
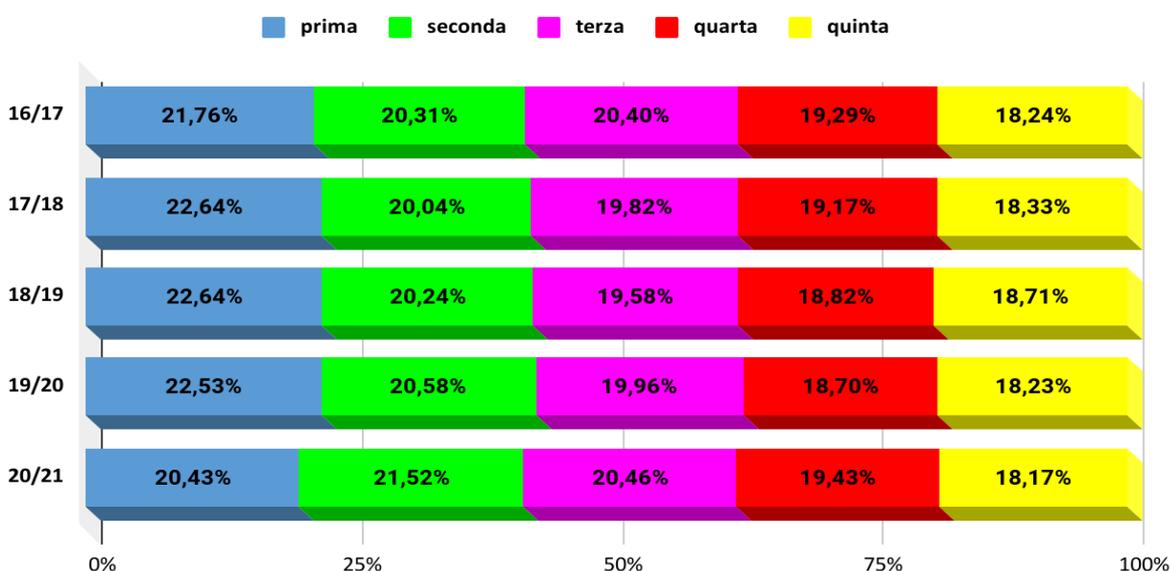


Grafico 19. Veneto frequentanti classi - Licei, Tecnici, Professionali



2.5 La distribuzione dei frequentanti per genere e cittadinanza

I dati (Grafico 20) evidenziano una percentuale lievemente maggiore di studenti maschi frequentanti (51%) rispetto alle studentesse (49%) che scelgono prevalentemente di frequentare i licei (27,16%).

Negli istituti tecnici e professionali l'utenza è prevalentemente maschile con il 23,88% negli istituti tecnici e il 10,51% negli istituti professionali (Grafico 21).

Se si analizzano i dati in riferimento alla variabile di genere, le studentesse scelgono in percentuale maggiore l'istruzione liceale mentre gli studenti l'istruzione tecnica e professionale.

Grafico 20. Veneto - Frequentanti per genere

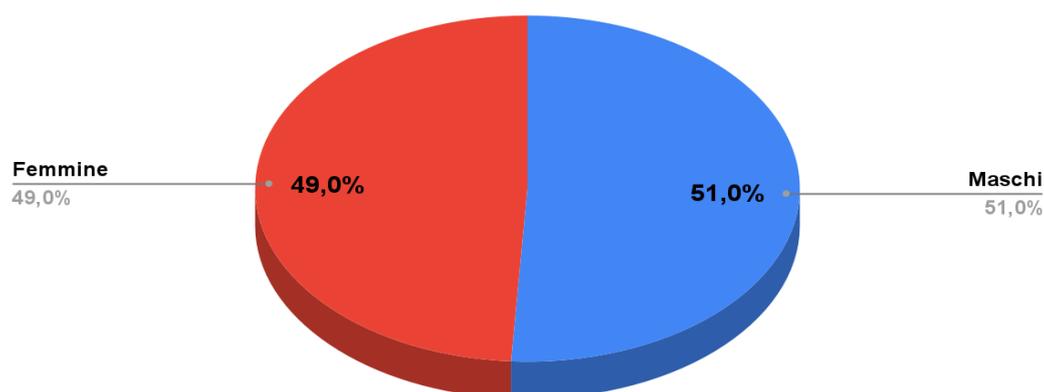
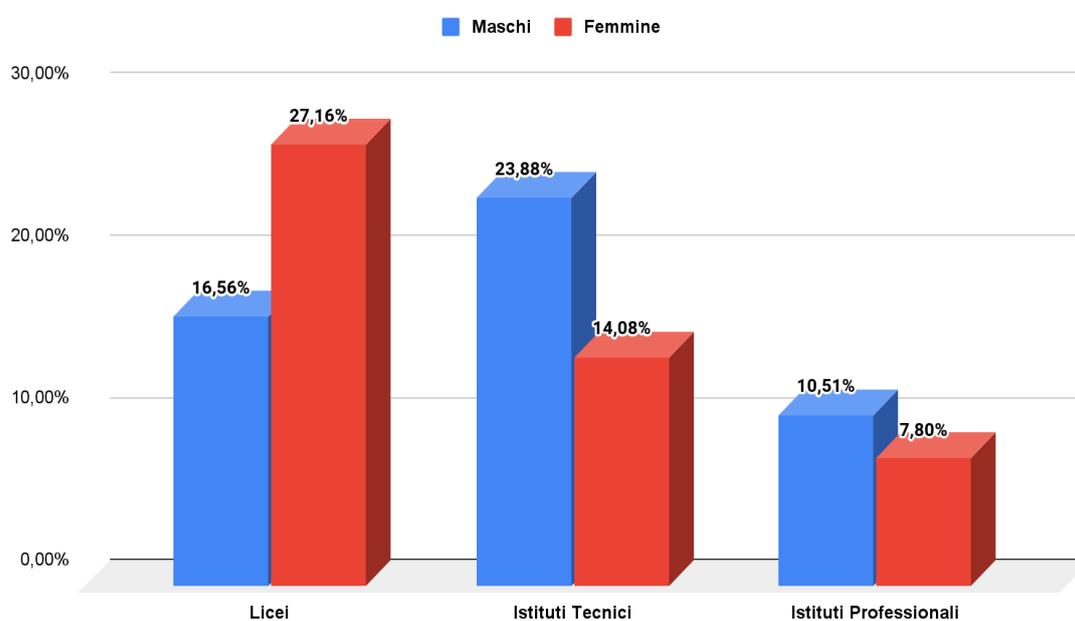


Grafico 21. Veneto - distribuzione per genere e percorso di studio



Gli studenti con cittadinanza non italiana che hanno frequentato le scuole secondarie di II grado del Veneto nell'anno scolastico 2020/2021 sono 21.248, pari al 10,1% del totale (Grafico 22), percentuale più alta rispetto alla media nazionale del 7,66%.

(Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica).

Dai dati si evince che gli studenti con cittadinanza non italiana hanno frequentato nell'anno scolastico 2020/2021 in percentuale maggiore gli istituti tecnici (4,58%); a seguire gli istituti professionali (2,95%) e infine i licei (2,57%) (Grafico 23).

La provenienza da paesi diversi dall'Italia, con le conseguenti specificità in termini di competenze linguistiche, costituisce un fattore che può spiegare la tendenza a conseguire un diploma tecnico maggiormente spendibile nel mondo del lavoro o all'interno di un percorso di possibile prosecuzione negli studi. Tale scelta viene effettuata anche dagli studenti di seconda generazione.

Grafico 22. Veneto - Frequentanti per cittadinanza

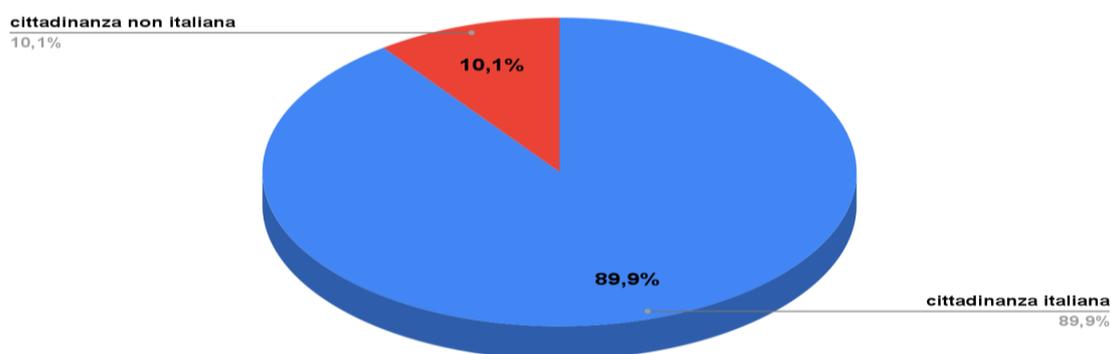
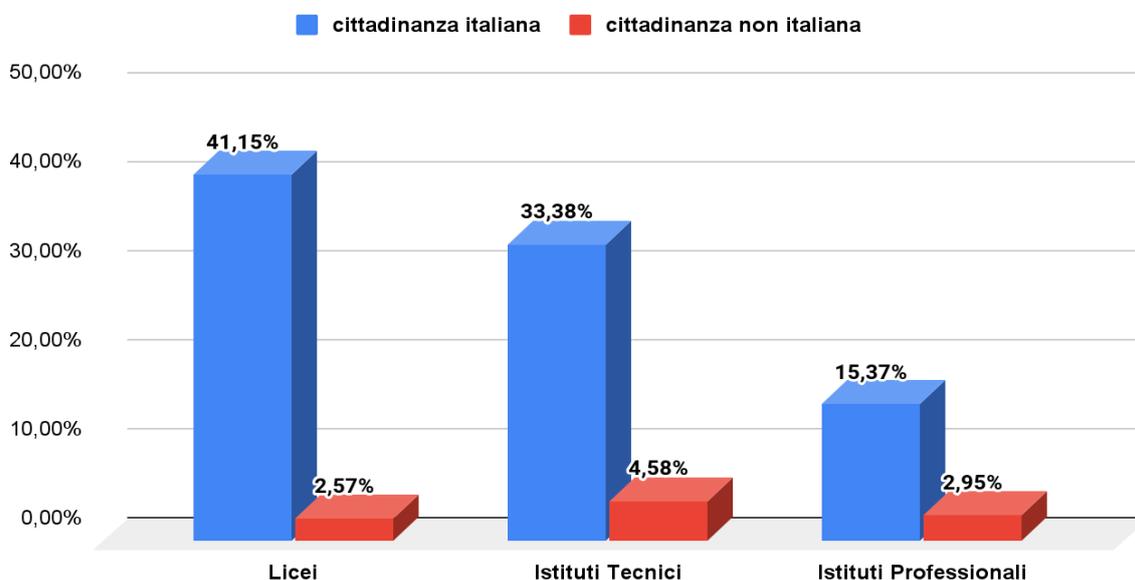


Grafico 23. Veneto - Cittadinanza e percorso di studio



3. La dispersione scolastica in Veneto: principali indicatori di riferimento

Secondo i dati pubblicati sul sito “Invalsi open” relativi ai risultati delle prove Invalsi 2021, si registra a livello nazionale un aumento della dispersione totale:

*“A causa della pandemia anche la **dispersione totale** è aumentata notevolmente. Se si sommano i dati degli ELET – Early Leaving from Education and Training – e quelli sulla dispersione implicita emerge infatti che il **23% dei giovani della fascia d’età 18-24 anni ha lasciato la scuola prima di effettuare l’esame di Stato, oppure l’ha terminata senza acquisire competenze di base minime** (nel 2019 erano il 22,1%)”.*

[\(https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/dispersione-scolastica-italia/\)](https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/dispersione-scolastica-italia/)

Nel rinviare al sito *Invalsi open* per l’analisi dei dati e la lettura degli articoli di approfondimento, intendiamo fornire, nel presente report, i dati relativi all’abbandono scolastico registrato nella Regione Veneto e, nel paragrafo successivo, i dati relativi ai non ammessi alla classe successiva o all’esame di Stato, con l’obiettivo di fornire un quadro di dettaglio provinciale, per tipologia di abbandono e di percorso scolastico con riferimenti anche alla differenza di genere.

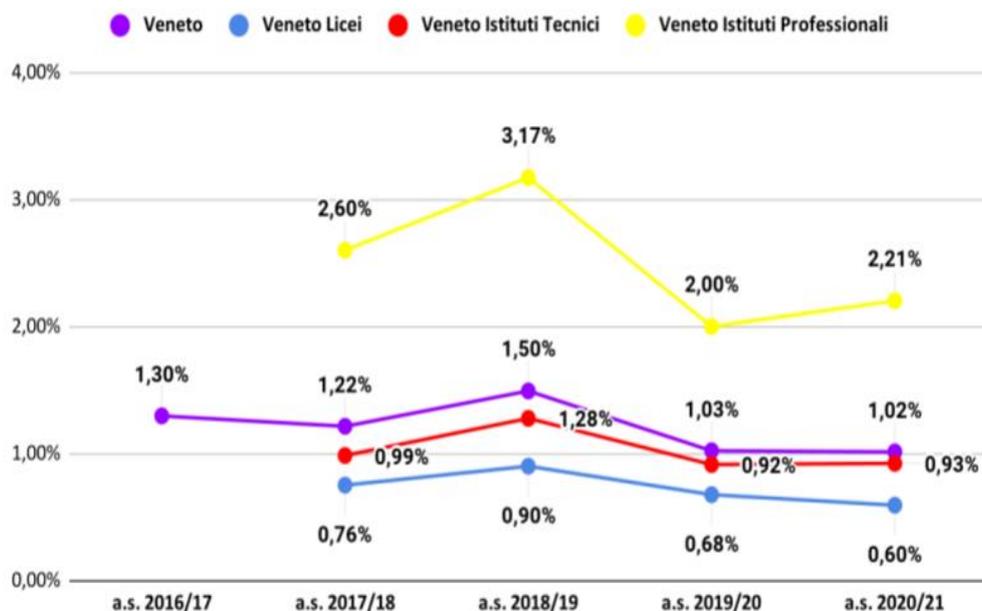
Il report rappresenta quindi un utile strumento di riferimento che identifica il quadro di contesto all’interno del quale leggere i dati del singolo istituto scolastico.

I dati che seguono si riferiscono agli studenti che escono dal sistema scolastico e formativo. In dettaglio, le seguenti categorie sono state utilizzate per definire il tasso di dispersione scolastica:

- studenti che avendo conseguito un esito finale negativo non proseguono gli studi;
- studenti che si ritirano dalla scuola prima del 15 marzo;
- studenti che si ritirano dalla scuola dopo il 15 marzo;
- studenti che abbandonano la scuola nel corso dell’anno scolastico, prima della conclusione dell’anno scolastico e/o che non frequentano l’anno scolastico successivo, con modalità non formali e senza comunicare alla scuola l’interruzione del corso di studi;
- studenti iscritti ma che non hanno frequentato.

Si considera quindi il dato dell’**abbandono complessivo** come l’insieme degli *studenti che hanno abbandonato la scuola nel corso dell’anno scolastico* e degli *studenti che non l’hanno ripresa nell’anno scolastico successivo*.

Grafico 24. Veneto dispersione



Dal punto di vista dei dati raccolti occorre precisare che nell'a.s. 2016/2017 ARS ha fornito i dati a livello regionale, non suddivisi nelle sette province del Veneto per tipologia di percorso scolastico; a partire dall'a.s. 2017/18 i dati sono pervenuti in modo completo e pertanto è stato possibile elaborarli con le diverse variabili di territorialità e di percorso.

Il tasso di dispersione complessivo del Veneto per l'a.s. 2020/2021 risulta essere dell'1,02%. Il maggior tasso dispersione scolastica si è registrato nell'a.s. 2018/2019, prima della pandemia; allo stato attuale il *trend* indica una tendenza in diminuzione rispetto al riferimento dell'a.s. 2016/2017.

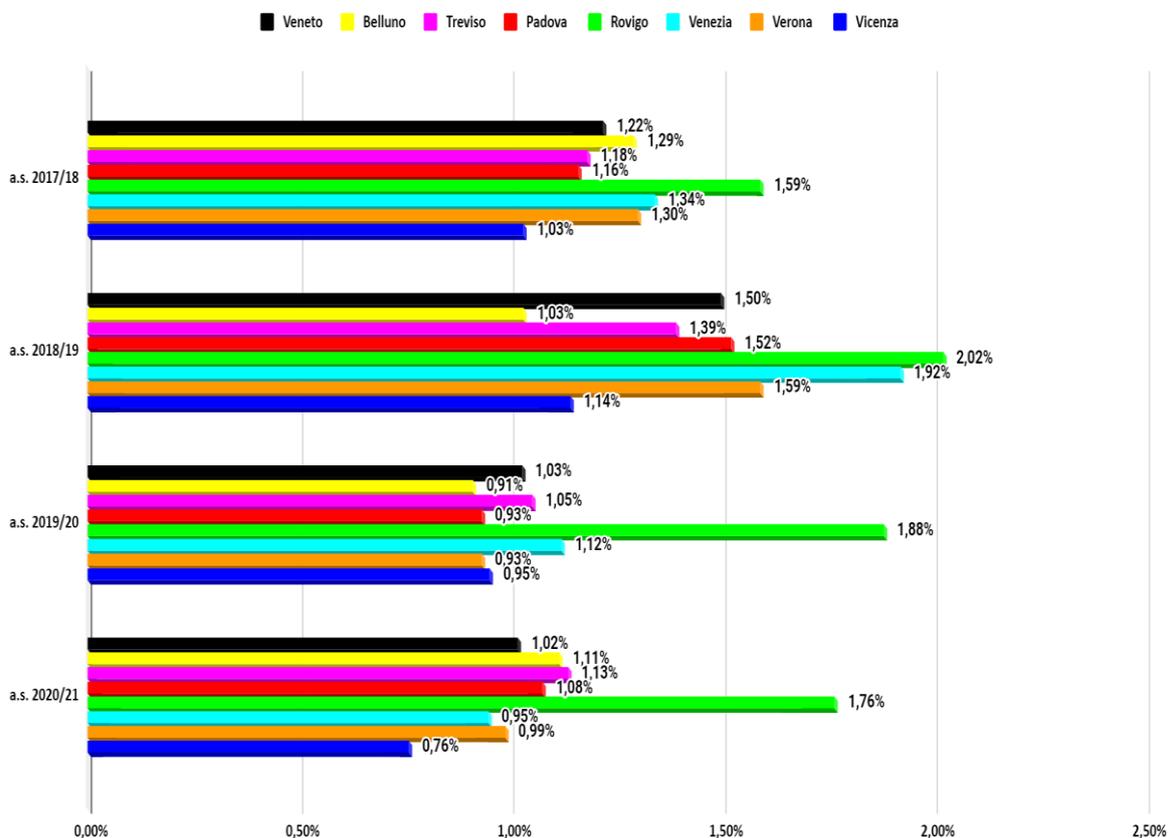
Il grafico 24 mostra che la percentuale più elevata di dispersione, ampiamente sopra la media regionale, si registra negli **istituti professionali** (2,21%), in linea con il dato nazionale.

Resta non conosciuto il dato di quanti, tra gli studenti che abbandonano, si iscrivono ai Centri di Formazione Professionale (CFP), entrando così nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale.

Nello stesso grafico si evidenzia come l'a.s. 2018/2019 registri la maggior percentuale di dispersione in tutte le tipologie di percorso.

Dall'a.s. 2019/2020 il tasso di dispersione dei **licei** è in costante diminuzione, mentre per gli **istituti tecnici** e gli **istituti professionali**, l'a.s. 2020/2021 mostra un aumento, anche se non significativo, rispetto all'a.s. 2019/2020.

Grafico 25. Veneto Province dispersione



Nel raffronto tra le percentuali regionali e provinciali, di cui al Grafico 25 emerge che, nell'a.s. 2020/2021 le province con un tasso di dispersione sopra la media regionale dell'1,02% sono, rispettivamente, quelle di Rovigo (1,76%), Treviso (1,13%), Belluno (1,11%) e Padova (1,08%).

Sotto la media regionale si collocano le province di Verona (0,99%), Venezia (0,95%) e Vicenza (0,76%).

Rovigo registra il tasso di dispersione nettamente più elevato in tutti gli anni considerati, compreso il 2020/2021, seguito da Venezia che, al contrario, nell'a.s. 2020/2021 presenta un tasso di dispersione inferiore alla media regionale.

Se si analizzano i dati riferiti alle tipologie di percorso di cui ai grafici dal 26 al 31, si rileva il *trend* di seguito riportato.

Nell'**istruzione liceale** di cui ai grafici 26 e 27, si può osservare che nell'a.s. 2020/2021 la media regionale del tasso di dispersione (0,60%) è inferiore rispetto alla media regionale degli studenti in dispersione (1,02%).

Se si analizza il dettaglio della tipologia degli abbandoni nei Licei, la maggior parte degli studenti si ritira prima del 15 marzo con una percentuale - rispetto al totale degli abbandoni che, come detto, è dello 0,60% - pari al 60,84%. Rimangono basse le percentuali delle altre forme di ritiro/abbandono.

Nell'**istruzione tecnica** di cui ai grafici 28 e 29, si può osservare che nell'a.s. 2020/2021 la media regionale del tasso di dispersione (0,93%) è inferiore rispetto alla media regionale degli studenti in dispersione (1,02%). Negli Istituti tecnici, rispetto al totale degli abbandoni (0,93%), quasi la metà, ossia il 47,16% degli studenti, si ritira prima del 15 marzo.

Rispetto allo 0,93% degli studenti in abbandono nei Tecnici risulta altresì elevata la percentuale di abbandoni non formali, il 21,22% e degli abbandoni a seguito dell'esito negativo dell'a.s. 16,76% di cui al grafico 29.

Nell'**istruzione professionale** si conta il più alto tasso di abbandono (2,21% - Grafico 30), rispetto alla media regionale (1,02%).

Rispetto al totale degli studenti in dispersione (2,21%) negli Istituti professionali si evidenzia, in analogia con i licei e con gli istituti tecnici, un elevato numero di studenti (36,59%) che abbandona prima del 15 marzo.

Risultano elevate, rispetto al totale degli abbandoni (2,21%), anche le percentuali di studenti che non proseguono gli studi dopo un esito negativo dell'a.s. con un dato del 28,35% e che abbandonano in modo non formale con una percentuale pari al 20,71% (Grafico 31).

Consultando i grafici 26, 28 e 30, relativi alla dispersione nei diversi territori provinciali, si può osservare che la provincia di Rovigo presenta la percentuale più alta di dispersione nei **licei** (1,11%), seguita dalle province di Belluno (0,83%) e di Padova (0,77%).

La percentuale più bassa di studenti liceali che abbandonano la scuola si registra in provincia di Vicenza.

La provincia di Rovigo mostra il più alto tasso di dispersione negli **istituti tecnici** (1,95%).

Le province di Belluno con lo 0,64% e di Vicenza con lo 0,65% evidenziano, invece, le percentuali più basse di studenti che abbandonano la scuola.

La provincia di Treviso presenta un dato di dispersione più elevato negli **istituti professionali**, pari al 2,96%, seguita da Rovigo con il 2,55%.

Il tasso minore di dispersione si registra nella provincia di Vicenza (1,63%).

Grafico 26. Licei - percentuale di dispersione regionale e per provincia a.s. 2020/2021

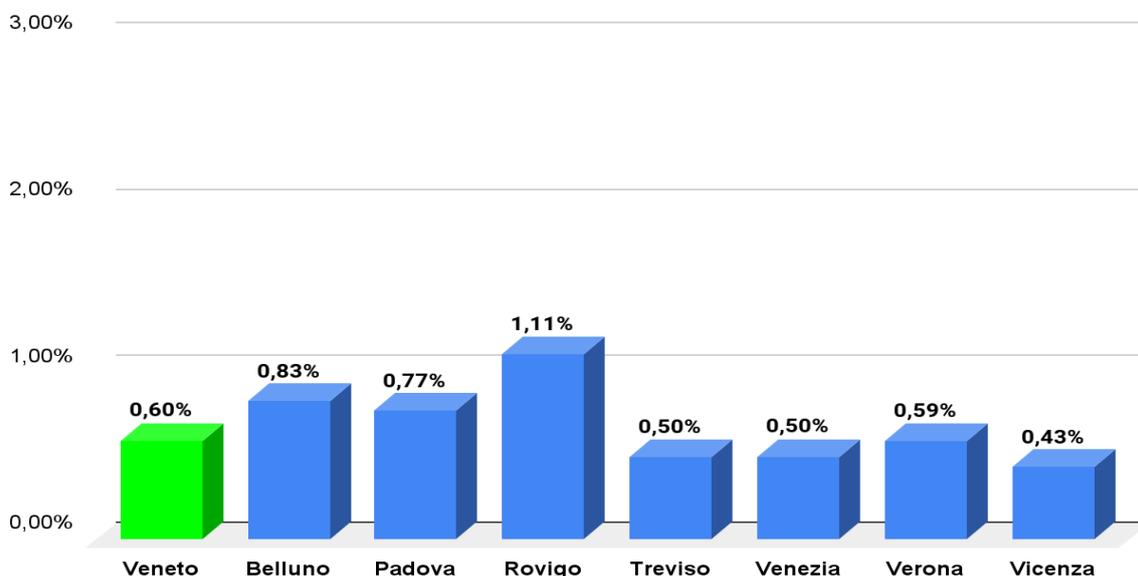


Grafico 27. Licei - fattori di dispersione sul totale degli studenti dispersi a.s. 2020/2021

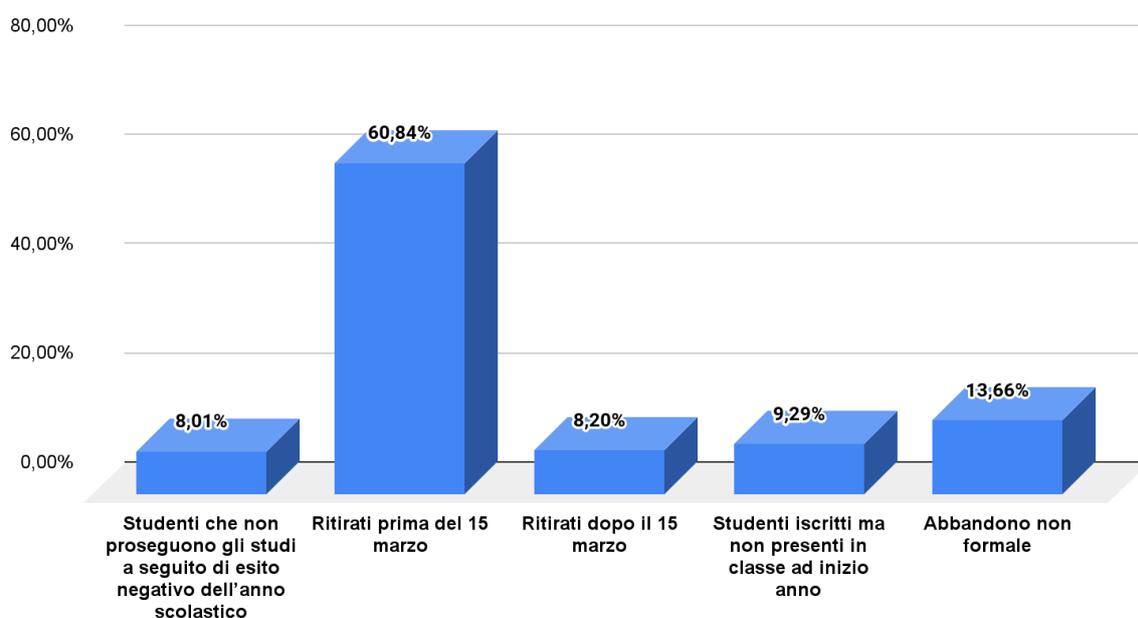


Grafico 28. Istituti Tecnici – percentuale di dispersione regionale e per provincia a.s. 2020/2021

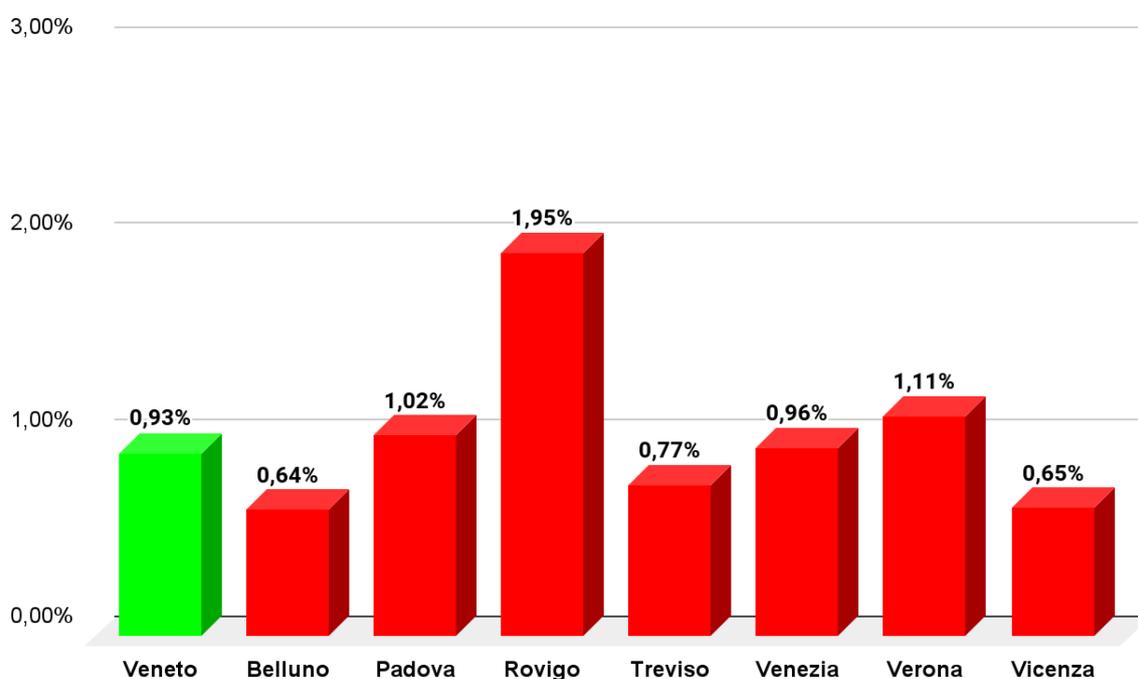


Grafico 29. Istituti Tecnici- fattori di dispersione sul totale degli studenti dispersi a.s. 2020/2021

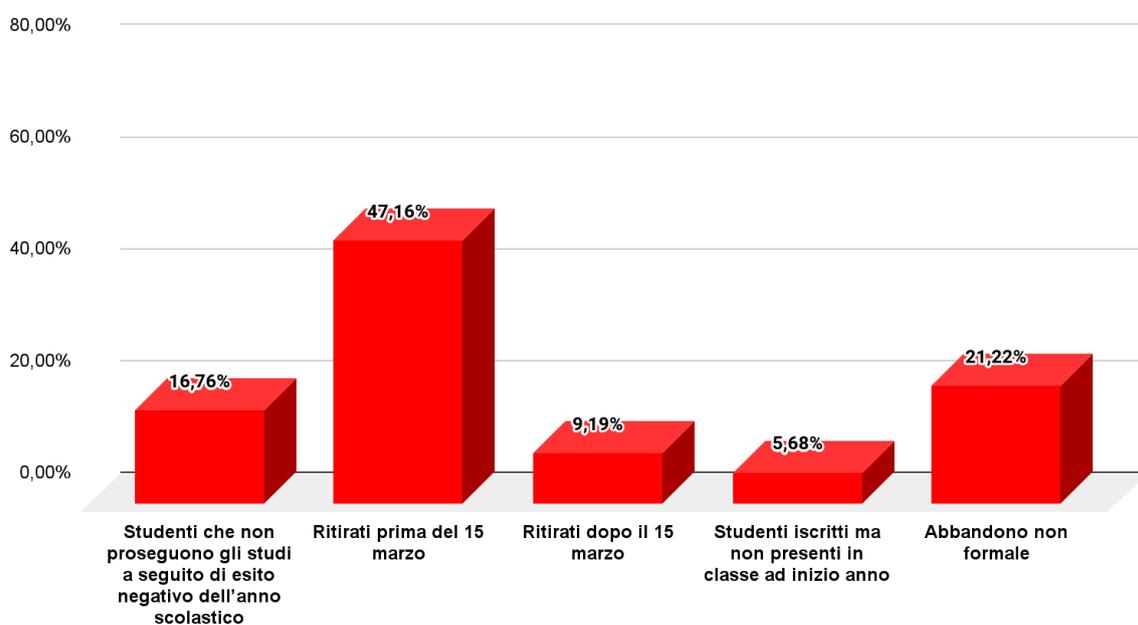


Grafico 30. Istituti Professionali – percentuale di dispersione regionale e per provincia a.s. 2020/2021

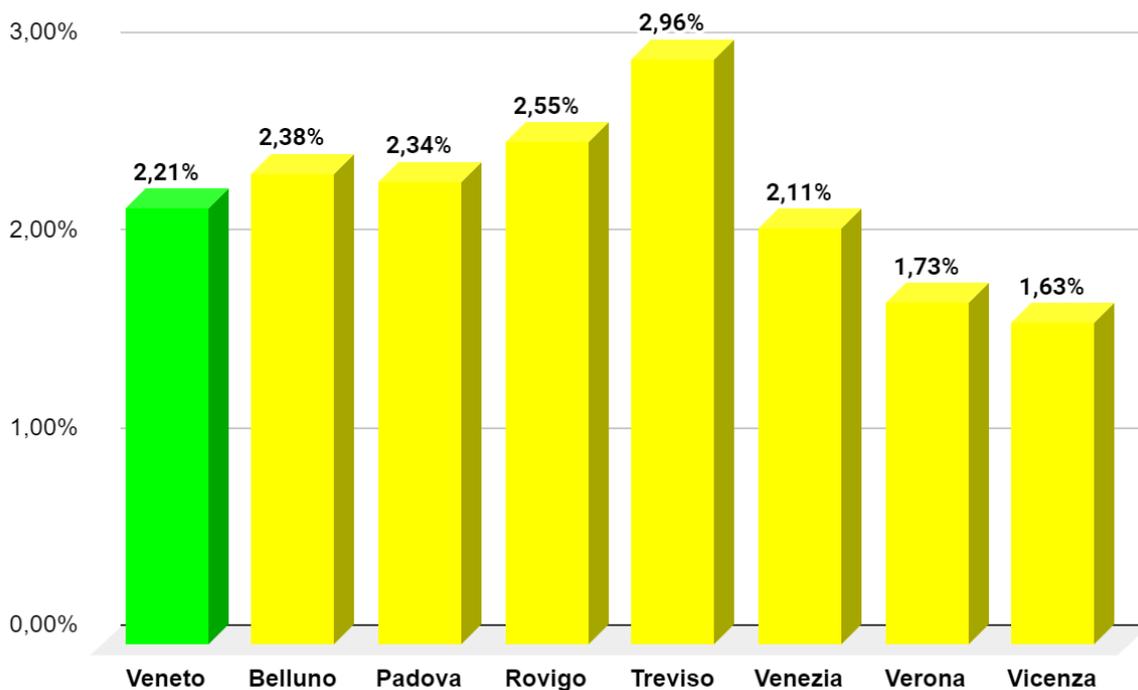
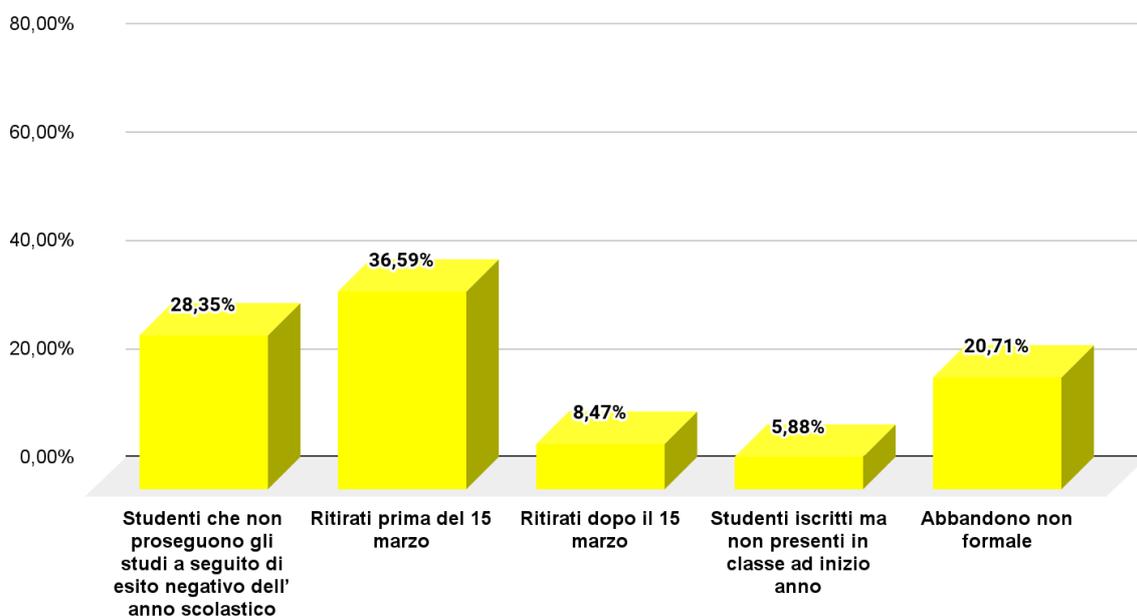
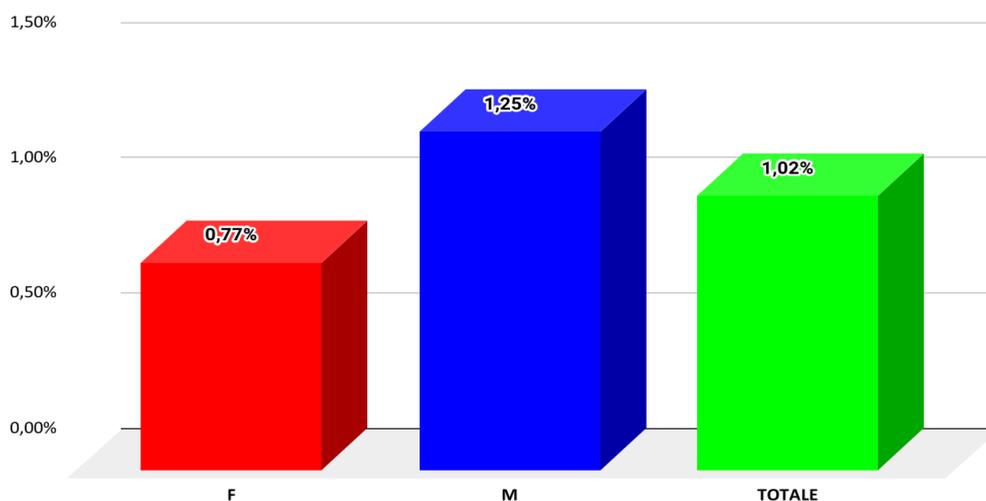


Grafico 31. Istituti Professionali - fattori di dispersione sul totale degli studenti dispersi a.s. 2020/2021



Sulle differenze di genere l'elaborazione dei dati evidenzia, nel grafico 32, che gli studenti che hanno abbandonato la scuola con maggiore frequenza nell'a.s. 2020/2021 sono i maschi, con una percentuale dell'1,25% rispetto alle femmine, il cui tasso di abbandono si attesta allo 0,77%.

Grafico 32. Percentuale di abbandoni per genere sul totale della dispersione a.s. 2020/2021



Rilevanti appaiono i dati di cui al grafico 33 che evidenziano una marcata differenza di genere nell'abbandono scolastico.

Rispetto alla media regionale relativa al tasso di dispersione che nell'a.s. 2020/2021 è pari all'1,02%, si evidenzia che, sul totale degli studenti che abbandonano i percorsi di studio, la percentuale del 62,83% è di maschi, a fronte di un 37,17% di femmine.

Pur all'interno di un tasso di dispersione regionale contenuto - pari, appunto, all'1,02% - la differenza di genere, quindi, appare come fattore significativo.

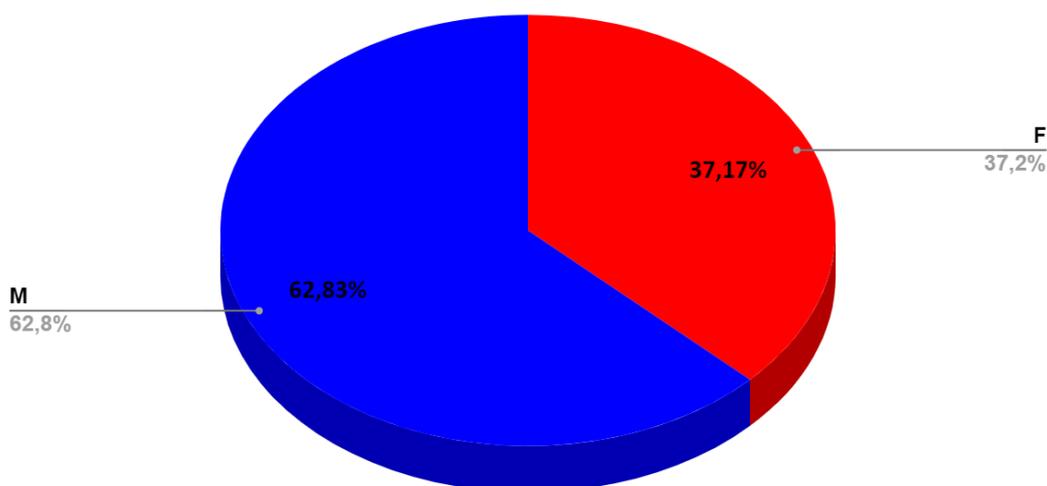
Vero è che la percentuale di studenti maschi frequentanti in Veneto (Grafico 20) nell'a.s. 2020/2021 è superiore (51%), anche se in modo non significativo, rispetto alla percentuale delle studentesse frequentanti (49%).

D'altro canto, rispetto al 51% di studenti maschi frequentanti, solo il 16,56% per cento sceglie l'istruzione liceale (Grafico 21) dove si registra un tasso di dispersione inferiore (0,60%) alla media regionale (1,02%).

La maggioranza degli studenti maschi in Veneto (il 23,88% sul 51% totale) frequenta gli istituti tecnici (Grafico 21) dove si registra (Grafico 28) un tasso di dispersione (0,93%) superiore ai licei (0,60%) anche se inferiore alla media regionale (1,02%).

Il 10,51%, sul totale degli studenti maschi in Veneto, frequenta gli Istituti Professionali (Grafico 21) con uno scarto di quasi tre punti percentuali in più rispetto alle studentesse frequentanti (7,80%). È proprio negli Istituti professionali che si registra il tasso maggiore di dispersione scolastica in Veneto pari al 2,21% (Grafico 30), ben superiore alla media regionale (1,09%)

Grafico 33. Percentuale di abbandoni per genere sul totale dei dispersi



4. Approfondimento sulle non ammissioni alle classi successive

Nell'a.s. 2020/2021, la valutazione finale degli studenti della scuola secondaria di II grado (classi I-IV), come indicato dal Ministero dell'istruzione con la nota n. 699 del 6 maggio 2021, si è svolta secondo quanto previsto dal DPR n. 122/2009, che contempla la possibilità per gli studenti di non essere ammessi alla classe successiva.

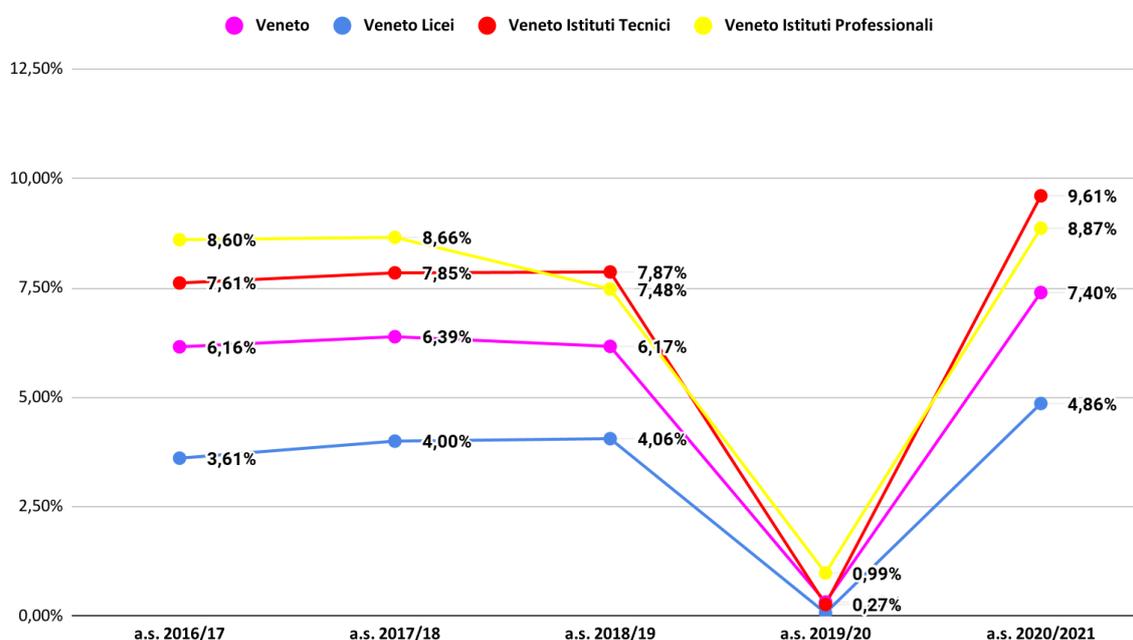
Nell'a.s. 2019/2020, ai sensi dell'OM n. 11/2020, considerata la situazione emergenziale in atto e la prima applicazione della Didattica a distanza generalizzata nel territorio nazionale, il Ministero ha disposto in via straordinaria, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione.

A fronte della specificità della situazione emergenziale dell'a.s. 2019/2020, risulta rilevante comprendere gli andamenti delle non ammissioni nelle valutazioni finali dell'a.s. 2020/2021: di qui l'elaborazione dei dati riportati nei successivi grafici, dal 34 al 39.

Si osserva un incremento nelle percentuali di studenti non ammessi alla classe successiva per tutte le annualità, eccetto le classi quinte, che si attesta, per tutti i percorsi scolastici, ad un livello superiore rispetto agli anni scolastici pre-pandemia in tutte le province (Grafico 34). L'incremento maggiore si ha nell'istruzione tecnica, pari al 2%.

L'istruzione liceale ha registrato, nell'ultimo quinquennio, le più basse percentuali di studenti non ammessi alla classe successiva, al di sotto della media del Veneto. Al di sopra della media regionale si posizionano le serie storiche dei non ammessi sia degli istituti tecnici che dei professionali. Per quanto riguarda il 2020/2021 la percentuale più elevata di studenti non ammessi alla classe successiva è quella degli istituti tecnici con il 9,61%, seguita dagli istituti professionali con l'8,87%. Sotto la media regionale del 7,4% la percentuale dei non ammessi nei licei con il 4,86% (Grafico 34).

Grafico 34. Veneto non ammessi aa.ss.2016/2017- 2020/2021 - dati effettivi a.s.2020/2021

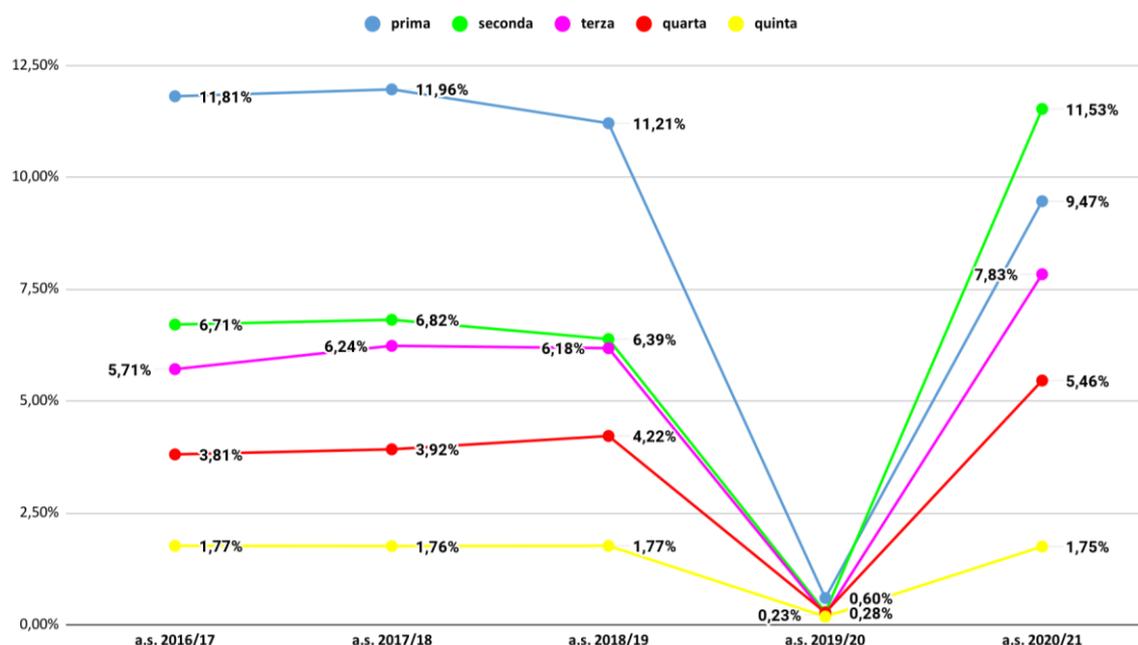


Nel 2020/2021 (Grafico 35), la percentuale maggiore di studenti non ammessi alla classe successiva si registra nella classe **seconda**, in misura quasi doppia rispetto all'a.s. 2018/2019, anno scolastico immediatamente precedente la pandemia.

La serie storica dei dati mostra che la classe con la percentuale più alta di studenti non ammessi alla classe successiva era la **prima**.

La **classe quinta** mostra da sempre la percentuale più bassa di non ammessi all'Esame di Stato.

Grafico 35. Veneto non ammessi per classe aa.ss. 2016/2017-2020/2021-dati effettivi a.s. 2020/2021



Anche in questo caso il 2020/2021 è da considerarsi un anno anomalo per il ripristino di modalità ordinarie di valutazione del profitto.

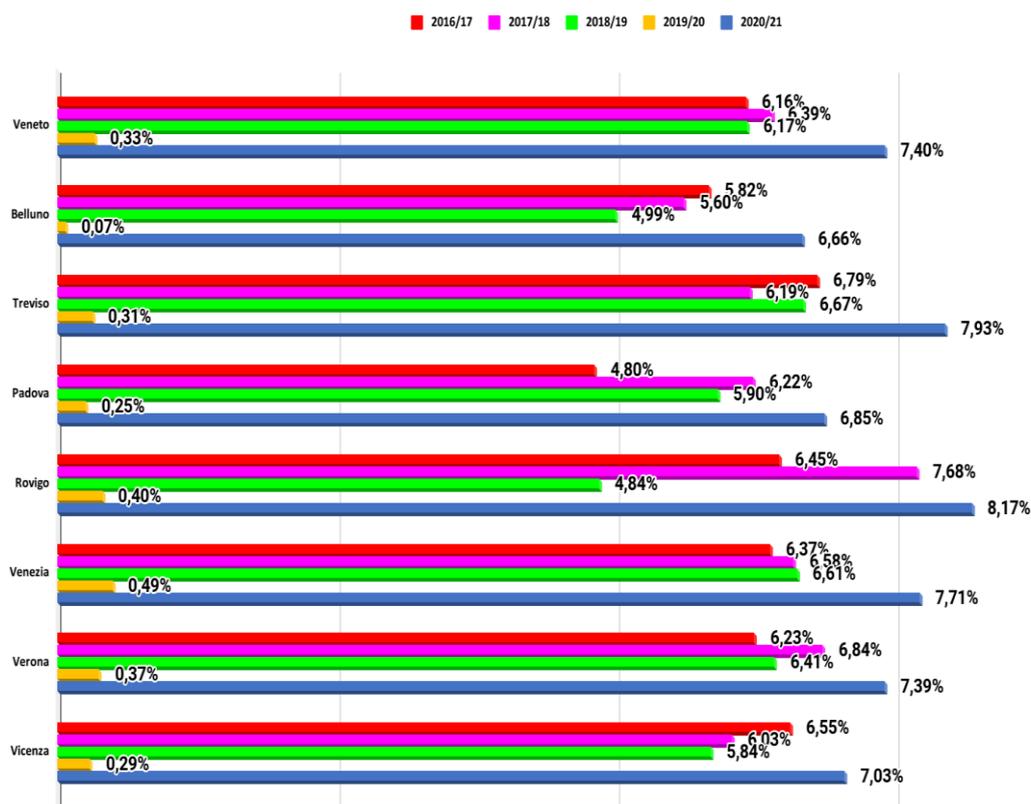
In tutte le sette province del Veneto si registra il più alto numero di non ammessi alla classe successiva dell'ultimo quinquennio (Grafico 36).

Il dato assume particolare rilievo in relazione alla procedura derogatoria di valutazione finale dell'a.s. 2019/2020, in cui, di fatto, non si erano registrati episodi di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

E' nella provincia di Rovigo che si rileva la più alta percentuale di studenti non ammessi (8,17%) al di sopra della media regionale del 7,40%.

Al di sotto la media regionale si attestano invece le province di Verona con il 7,39%, Vicenza con il 7,03%, Padova con il 6,85% e Belluno con il 6,66%.

Grafico 36. Non ammessi per Provincia



Dall'analisi del grafico 37, si evidenzia che nei **licei** è collocata la più alta percentuale di non ammessi: nella provincia di Rovigo con il 6,13% e a seguire la provincia di Belluno con il 5,87% e la provincia di Verona con il 5,26%.

Vicenza, con il 3,93%, è la provincia con la percentuale più bassa di studenti non ammessi alla classe successiva nei licei.

In riferimento agli **istituti tecnici**, se si osserva il grafico 38, emerge che la provincia di Treviso con il 10,76% e quella di Venezia con il 10,23%, sono le province con la percentuale più elevata di non ammessi.

Belluno è la provincia, invece, con la percentuale più bassa 8,39%.

Rispetto agli **istituti professionali**, descritti nel grafico 39, la provincia di Belluno registra il tasso più basso di non ammessi con il 5,83%, mentre le province di Venezia (9,78%) e di Verona (9,35%) mostrano le percentuali più elevate.

Grafico 37. Province - Non ammessi Licei a.s. 2020/2021

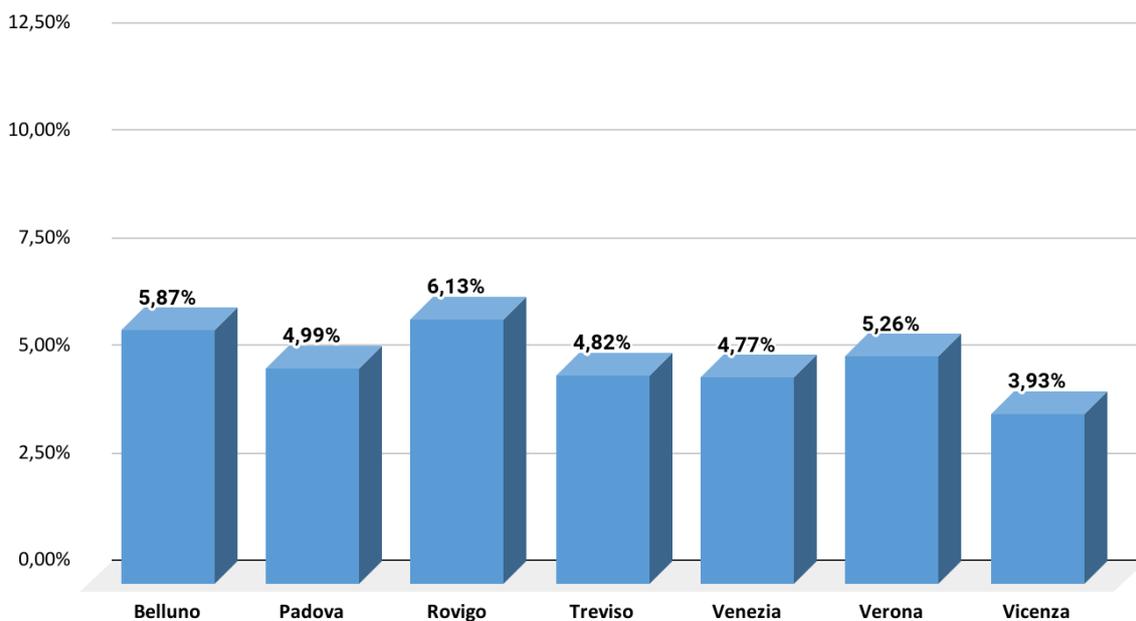


Grafico 38. Province - Non ammessi Istituti Tecnici a.s. 2020/2021

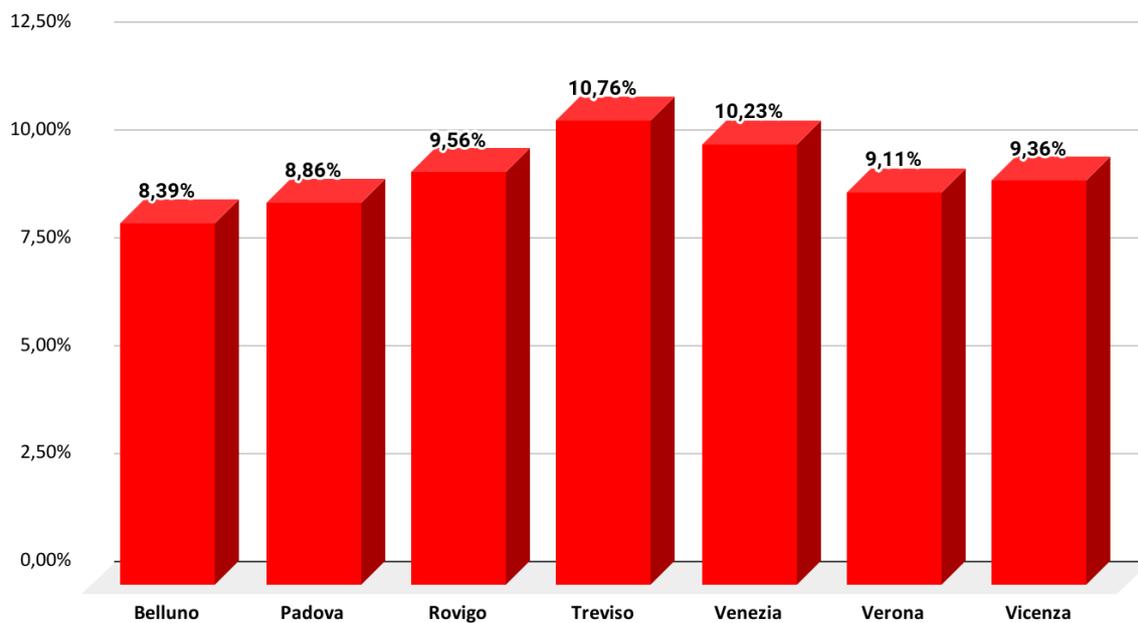
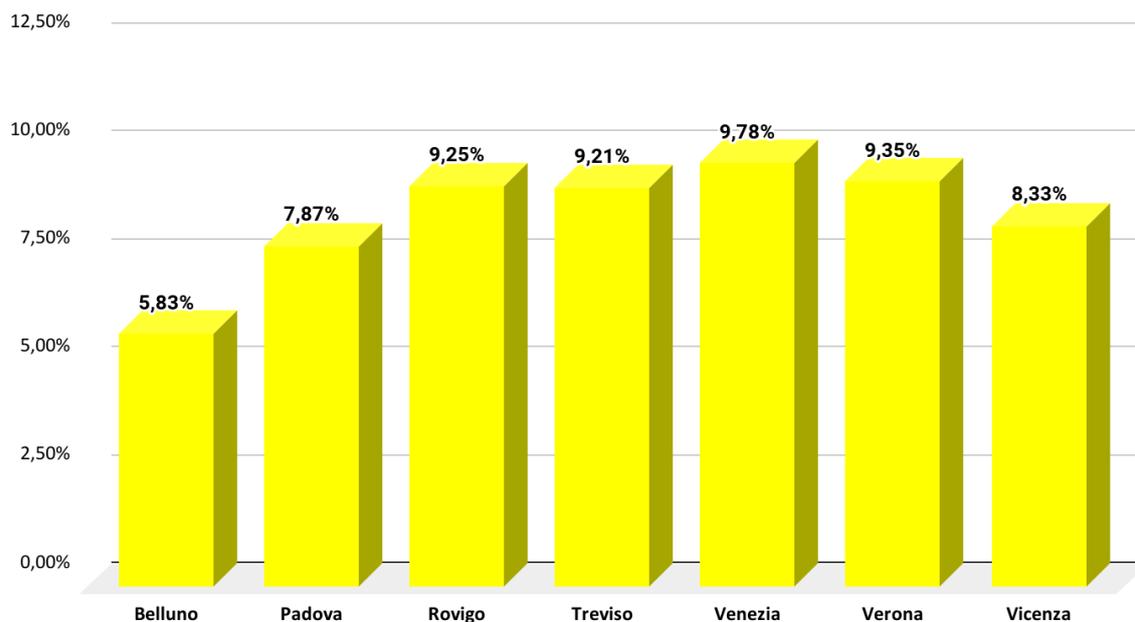


Grafico 39. Province - Non ammessi Istituti Professionali a.s. 2020/2021



I grafici 40 e 41 mostrano come la percentuale dei non ammessi alla classe successiva sia più elevata tra i maschi (9,74%) rispetto a quella delle femmine che risulta essere la metà (4,96%). I dati riferiti ai diversi percorsi scolastici confermano il dato complessivo e indicano che la differenza percentuale dei non ammessi fra maschi e femmine è maggiormente evidente negli istituti tecnici (11,59% per i maschi e 6,23% per le femmine). Il divario diventa meno evidente nei licei (6,29% per i maschi e 3,99% per le femmine).

Grafico 40. Non ammessi per genere

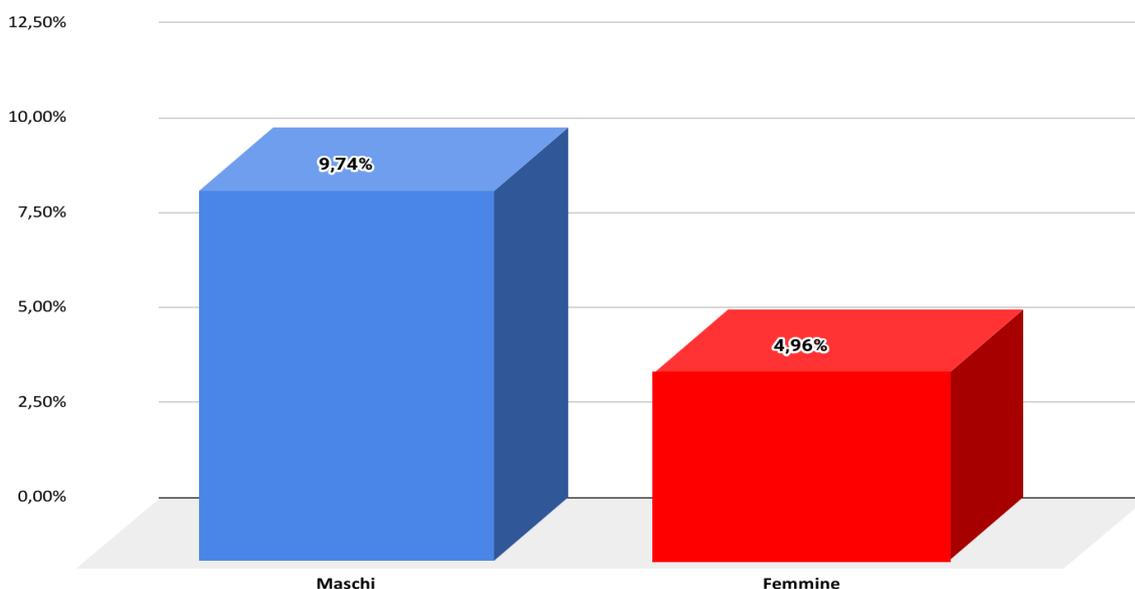
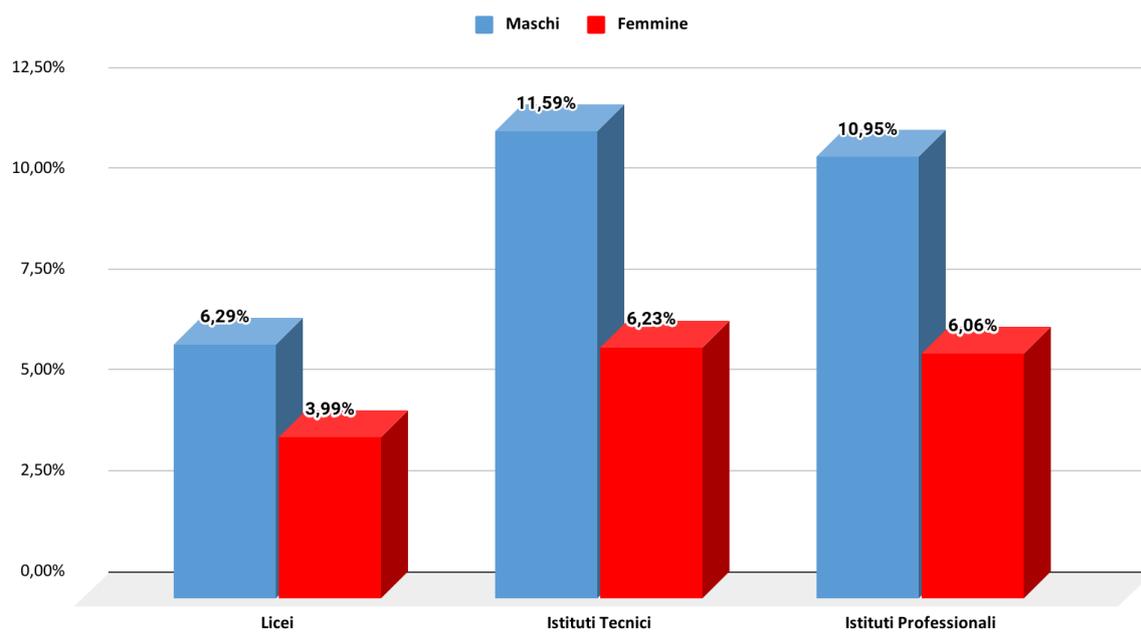


Grafico 41. Percorso scolastico: non ammessi per genere



5. Osservazioni conclusive

La percentuale complessiva degli **studenti frequentanti** in Veneto è in tendenziale diminuzione.

La ripartizione dei frequentanti nei tre percorsi di studio non risulta, tuttavia, omogenea: appare in **aumento** costante la percentuale di studenti frequentanti i **licei** (dal 41,68% del 2016/2017 al 43,72% del 2020/2021) e in aumento, anche se meno marcato, la percentuale dei frequentanti gli **istituti tecnici** (dal 37,09% del 2016/2017 al 38% del 2020/2021).

Si evidenzia, invece, una costante **diminuzione** dei frequentanti gli **istituti professionali** (dal 21,23% del 2016/17 al 18,32% del 2020/21).

Si confermano i *trend* storici già evidenziati in passato in merito alla distribuzione degli studenti nei tre differenti percorsi di studio: in provincia di Padova si registra la maggiore percentuale di frequentanti i **licei** (20,5%) seguita dalla provincia di Verona con il 19,6%.

Il dato può essere letto anche in rapporto alla presenza, in queste due province, di due Atenei di particolare rilevanza e con un'ampia offerta di percorsi di laurea.

Vicenza si conferma la provincia veneta con la percentuale più alta di frequentanti gli **istituti tecnici** con il 21,2% (Grafico 6), dato che rinvia al contesto imprenditoriale del vicentino che storicamente rappresenta il modello veneto della piccola impresa manifatturiera e meccanica. Treviso mostra la percentuale più alta di studenti che frequentano gli **istituti professionali** con il 23,5% (Grafico 7). Anche in tal caso una possibile chiave di lettura potrebbe essere riconducibile alla diffusione di aziende agricole e di piccole imprese a prevalenza agro-alimentare e di settori produttivi legati all'abbigliamento sportivo.

Il tasso di dispersione esplicita complessivo del Veneto, nell'a.s. 2020/2021, risulta essere dell'1,02% in tendenziale diminuzione rispetto al 2016/2017 (1,30%).

Tale tendenza, tuttavia, presenta variabili significative in relazione alle annualità (il maggior tasso dispersione scolastica pari all'1,50% si è registrato nell'a.s.2018/2019, prima della pandemia), ai territori (la provincia di Rovigo registra il tasso di dispersione più elevato in tutti gli anni considerati), ai percorsi scolastici (la percentuale più elevata di dispersione, ampiamente al di sopra della media regionale, si registra negli **istituti professionali** con il 2,21%, percentuale che si attesta in linea con il dato nazionale) e al genere (62,83% di maschi a fronte di un 37,1% di femmine sul totale degli studenti in dispersione).

Da segnalare che nell'a.s. 2020/2021 le province con un tasso di dispersione sopra la media regionale (1,02%) sono, oltre Rovigo (1,76%), anche Treviso (1,13%), Belluno (1,11%) e Padova (1,08%).

Si differenziano, a seconda dei percorsi scolastici, anche le **tipologie di abbandono**: se nei licei prevale il ritiro prima del 15 marzo (60,84% sul totale dei dispersi), nell'**istruzione tecnica**, risulta elevata la percentuale di abbandoni non formali (21,22% sul totale dei dispersi) e degli abbandoni a seguito dell'esito negativo dell'anno scolastico (16,76% sul totale dei dispersi) e nell'**istruzione professionale** risultano elevate le percentuali di studenti che non proseguono gli studi dopo un esito negativo dell'anno scolastico con un dato del 28,35% e che abbandonano in modo non formale con una percentuale pari al 20,71% sul totale dei dispersi.

Gli andamenti sopra descritti, relativi alle tipologie di abbandoni nei percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale, possono essere letti in relazione agli **andamenti delle non ammissioni** registrati nell'a.s. 2020/2021, annualità in cui, dopo la legge derogatoria relativa agli scrutini dell'a.s. 2019/2020, la valutazione finale è tornata a prevedere la possibilità di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

Si osserva un incremento nelle percentuali di studenti non ammessi alla classe successiva in tutte le annualità, eccetto le classi quinte, che si attesta, per tutti i percorsi scolastici, ad un livello superiore rispetto agli anni scolastici pre-pandemia in tutte le province.

Nell'a.s. 2020/2021 la percentuale più elevata di **studenti non ammessi** alla classe successiva si registra negli **istituti tecnici** con il 9,61% (con percentuali più elevate nelle province di Treviso e Venezia) e negli **istituti professionali** con l'8,87% (con percentuali più elevate nelle province di Venezia e Verona).

Nell'a.s. 2020/2021, la percentuale maggiore di studenti non ammessi si registra nella **classe seconda**, in misura quasi doppia rispetto all'a.s. 2018/2019, anno scolastico immediatamente precedente la pandemia.

La variabile di genere indica percentuali doppie di non ammessi tra i maschi (9,74%) rispetto alle femmine (4,96%). La differenza è maggiormente evidente negli istituti tecnici (11,59% per i maschi e 6,23% per le femmine) mentre il divario diventa meno evidente nei licei (6,29% per i maschi e 3,99% per le femmine).

Riteniamo che i dati del presente *report* possano rappresentare un utile strumento di riferimento che disegna il quadro di contesto all'interno del quale leggere i dati e le evidenze del singolo istituto scolastico.

Proponiamo di riflettere su alcuni degli aspetti della dispersione scolastica nel territorio regionale attraverso l'analisi dei dati relativi alle diverse tipologie di dispersione scolastica esplicita, alle variabili che abbiamo sopra descritto, in relazione anche ai dati riferiti alle non ammissioni alle classi successive.

Il quadro generale che emerge è la tenuta del sistema scolastico veneto, nonostante la pandemia.

I dati evidenziati indicano, tuttavia, la necessità di attuare azioni di miglioramento per prevenire fenomeni ulteriori di abbandono scolastico secondo le linee suggerite e condivise nel corso delle conferenze di servizio con i dirigenti scolastici:

- ripensare il modello di orientamento in uscita dal primo ciclo e/o di riorientamento all'interno del secondo ciclo;
- ridefinire il modello dell'istruzione professionale e tecnica;
- adottare metodologie didattiche innovative che motivino gli studenti a non abbandonare i percorsi di istruzione intrapresi e a sviluppare e consolidare apprendimenti stabili e significativi.

Il presente *report* affianca e completa il *Rapporto Invalsi sugli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2021. I risultati del Veneto* scritto da Franca Da Re e pubblicato al seguente link: https://istruzioneveneto.gov.it/20211120_14315/

Il citato Rapporto approfondisce il problema della dispersione scolastica implicita legata al possesso di titoli di studio che non si fondano su competenze reali correlate e che necessita quindi di ulteriori riflessioni e conseguenti azioni di miglioramento.

**Il Servizio Ispettivo dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto:
*Da Re Franca, Donà Laura, Gaudio Roberto, Icarelli Mariangela, Mapelli Maria, Sturaro Filippo.***